

Chiesa viva

ANNO LIII 584
SETTEMBRE 2024

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): sac. dott. Luigi Villa
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.
e-mail: info@omeditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



RICHIESTA DEL DOTT. RUGGERO MARINO

<<SU RICHIESTA DEL DOTT. RUGGERO MARINO, AI SENSI DELLA L. 47/1948, SI PUBBLICA LA SEGUENTE RETTIFICA, IN ORDINE ALL'ARTICOLO "IL REGNO DEL TERRORE DI COLOMBO" PUBBLICATO SULLA RIVISTA "CHIESA VIVA" DEL MESE DI GENNAIO 2024: IL DOTT. RUGGERO MARINO NON E' L'AUTORE DELL'ARTICOLO "IL REGNO DEL TERRORE DI COLOMBO", EGLI E' TOTALMENTE ESTRANEO ALLA STESURA DEL PREDETTO ARTICOLO ED AL SUO CONTENUTO, CHE NON PUO' PERTANTO ESSERE IN ALCUN MODO ALLO STESSO RIFERIBILE. AL CONTRARIO DI QUANTO IVI AFFERMATO, LE ULTRATRENTENNALI RICERCHE DEL DOTT. RUGGERO MARINO RIGUARDO CRISTOFORO COLOMBO MIRANO A RIVALUTARE A TUTTO TONDO LA FIGURA DEL NAVIGATORE, CON QUATTRO LIBRI "CRISTOFORO COLOMBO E IL PAPA TRADITO", "CRISTOFORO COLOMBO L'ULTIMO DEI TEMPLARI", "L'UOMO CHE SUPERO' I CONFINI DEL MONDO" E "DANTE, COLOMBO E LA FINE DEL MONDO".>>

PAPA GREGORIO XVII

(1958 - 1989)

del dott. Franco Adessa

15

Un'immagine del video in cui la signora olandese **Toos Nijenhuis** depone la sua testimonianza di fronte a membri del Tribunale Internazionale per i Crimini della Chiesa e dello Stato (ITCCS), nella sua sede di Bruxelles.



Toos Nijenhuis la testimone olandese che ha affermato di aver visto il card. Joseph Ratzinger uccidere una bambina, nell'agosto del 1987, in un castello in Francia.

SACRIFICI UMANI COINVOLTO ANCHE RATZINGER?

Toos Nijenhuis, figlia e nipote di due membri di una setta satanica, sin da bambina, fu costretta a partecipare a cerimonie e riti satanici nei quali ella veniva usata nei modi più ripugnanti, subendo sempre violenza carnale anche da parte del padre e del nonno.

In un video, della durata di circa mezzora, si può ascoltare il racconto di ciò che avveniva in riunioni segrete, tenute in castelli isolati, alle quali partecipavano anche **altissime autorità politiche e religiose**.

Una trascrizione fedele della testimonianza sarebbe troppo forte e al limite dell'incredibile; ci limitiamo, quindi, a dire che **le violenze carnali, la spirale della perversione e del delitto colpiva anche i membri della setta** che mostravano di non essere all'altezza dell'eccitazione generale, e i loro ca-



Il castello francese, in mezzo alla foresta, dove avvenivano fatti di depravazione satanica e dove delle bambine, dopo essere state oggetto di una "battuta di caccia", venivano ad una ad una uccise a bastonate e i loro resti, cosparsi poi di benzina, venivano bruciati e sepolti.

daveri, ancora caldi, venivano oltraggiati e fatti oggetto di disprezzo e con violenza carnale imposta agli altri membri.

Vi erano poi le **"battute di caccia"** di questi alti dignitari: un gruppo di bambine nude e con un peso legato ad una gamba, erano lasciate libere nel bosco dove poi le raggiungeva una muta di cani da caccia che le convogliava in un luogo prefissato, dove arrivavano poi i **"cavalieri" che, singolarmente, le uccidevano ad una ad una, a bastonate, bruciando poi i loro resti cosparsi di benzina, per poi seppellirli.**

Tra gli alti dignitari, che partecipavano a questi sacrifici umani, Toos Nijenhuis fa i seguenti tre nomi:

card. Bernard Alfrink,
card. Joseph Ratzinger,
principe Bernardo d'Olanda
fondatore del gruppo Bilderberg.



Ecco la testimonianza di Toos Nijenhuis sulla partecipazione del card. Joseph Ratzinger a questi sacrifici umani:

«Ho visto il card. Ratzinger uccidere una bambina, in un castello francese, nell'agosto 1987».



La testimone olandese Toos Nijenhuis indica il luogo in cui erano stati sepolti i resti bruciati delle bambine uccise a bastonate.

TRIBUNALE INTERNAZIONALE PER I CRIMINI DELLA CHIESA E DELLO STATO (ITCCS)

Questo Tribunale è formato da una coalizione di oltre 50 organizzazioni di 26 Nazioni.

I crimini che vengono documentati e giudicati sono tra i più abominevoli e incredibili.

Essi sono: **torture, violenze e assassinio sistematico, lavoro schiavistico, sperimentazione di droghe, sterilizzazione forzata, traffico di bambini, genocidio e guerre di sterminio contro nazioni pacifiche.**

La gravità di questi crimini ha portato ad un approccio nuovo per offrire la possibilità di un'azione legale a milioni di persone le cui vite e culture sono state distrutte da piani ed azioni deliberate da parte di istituzioni come le Chiese e gli Stati.

Il Tribunale agisce nello stesso spirito delle **Leggi di Norimberga** e dello **Statuto di Roma del Tribunale Criminale Internazionale** che afferma chiaramente che, ovunque, **i cittadini hanno il diritto e l'obbligo di rifiutarsi di obbedire e pagare le tasse a governi o istituzioni, coinvolti in crimini contro l'umanità.**

Ciò significa che la legge internazionale riconosce che **le istituzioni**, alla stessa stregua dei singoli, **possono rendersi responsabili di azioni criminali** e, quindi, **doverne rispondere davanti ad un Tribunale.**

Il Tribunale emette un mandato pubblico di comparizione e l'imputato ha dieci giorni lavorativi per rispondere e fissare un incontro, per valutare reciprocamente le prove ed eventuali richieste.

Se l'imputato si rifiuta di rispondere, il suo silenzio viene inteso come un'impossibilità di contestare le accuse rivoltegli e come tacita ammissione di colpa. In questo caso, il Tribunale dà inizio al processo formale che è diretto da **un Gruppo di cinque giudici giurati**, da un **Ufficio di cittadini querelanti**, da una **Giuria di 58 cittadini giurati** provenienti da Nazioni che includono: **Canada, Stati Uniti, Irlanda, Inghilterra, Olanda, Italia e Australia.**

Le prove, le testimonianze e le deposizioni dei casi trattati sono presentate all'Ufficio Querelante, messe on line, durante il corso del processo, e sottoposte ai **cinquantotto membri della Giuria che avranno la responsabilità di emettere un verdetto finale.**

Questo Tribunale non è una realtà simbolica, ma un procedimento legale e legittimo che procederà all'incriminazione e cercherà di ottenere la reclusione della parte colpevole.

(Informazioni prese dal sito: www.itccs.org)

Il 20 agosto 2012, veniva inviata agli abbonati l'edizione speciale di "Chiesa viva" 452 **"L'Anticristo nella Chiesa di Cristo?"** in cui si dimostrava che Benedetto XVI, con i significati occulti del suo stemma, si presentava come

**CAPO SUPREMO
DEL'ORDINE SATANICO
DEGLI ILLUMINATI DI BAVIERA.**

Il 15 settembre 2012, il **Tribunale Internazionale per i Crimini della Chiesa e dello Stato**, emise un mandato pubblico di comparizione, nei confronti di alte autorità politiche e della Chiesa cattolica, incluso **Joseph Ratzinger**, relativo ad un genocidio di bambini indiani in Canada. Scaduto il termine, iniziò il processo.

Padre Villa morì il 18 novembre 2012; l'edizione speciale di "Chiesa viva", di 128 pagine, dal titolo **"Benedetto XVI?"**, uscì in febbraio e fu spedita agli abbonati e a tutto il clero d'Italia, alla fine di gennaio 2013. L'11 febbraio, **Benedetto XVI dava le sue dimissioni.**

**IL 25 FEBBRAIO 2013,
PERVENIVA IN VATICANO UNA CONDANNA
DI BENEDETTO XVI
A VENTICINQUE ANNI DI PRIGIONE**

**E FRANCESCO RISPOSE
CON UN DECRETO COL QUALE
SI RIFIUTAVA DI CONSEGNARE
IL "PAPA EMERITO"
ALLA GIUSTIZIA.**

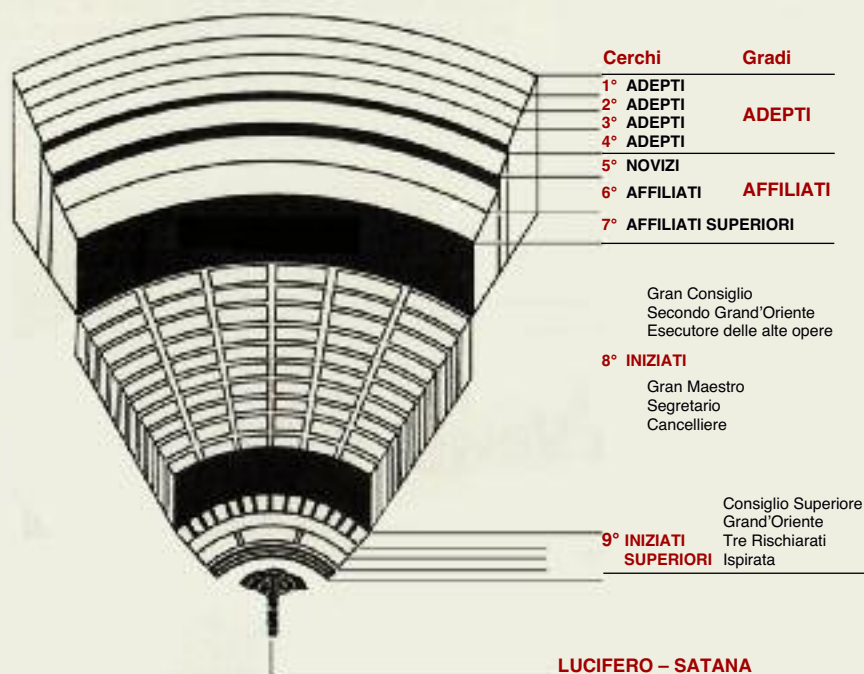


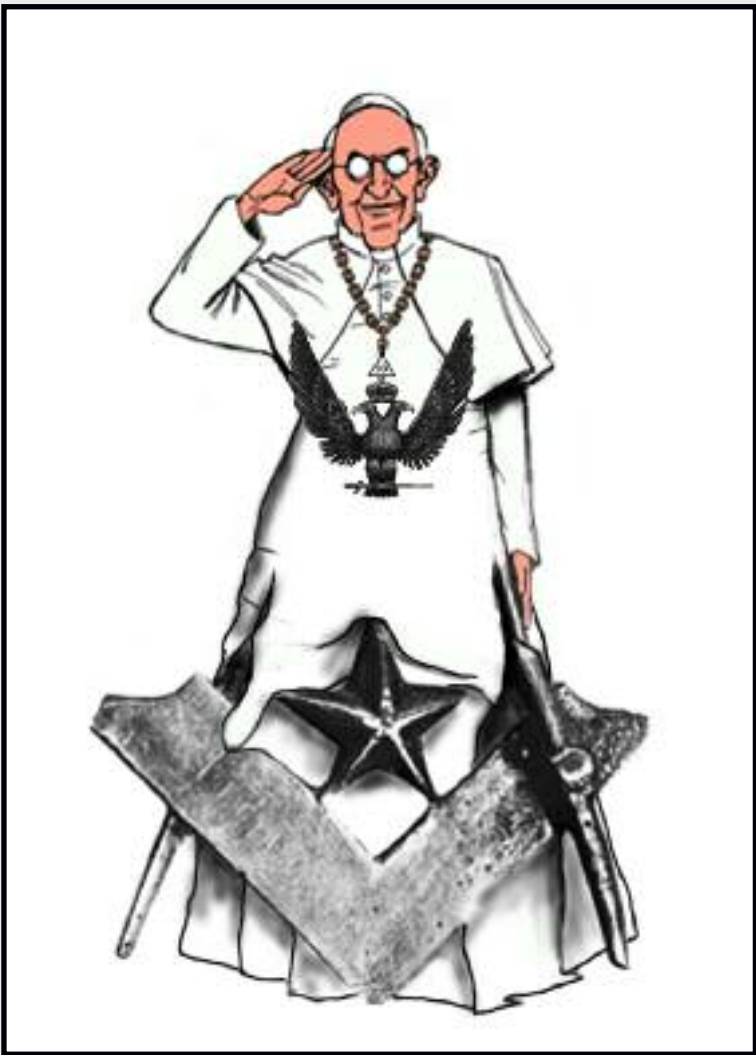
Benedetto XVI,
Capo supremo dell'Ordine satanico degli Illuminati di Baviera.

Alla luce dei fatti esposti:

**LE DIMISSIONI
E L'INVENZIONE
DEL TITOLO
DI "PAPA EMERITO"
DI BENEDETTO XVI
APPAIONO COME
ARRESTI DOMICILIARI
CON BENEFICIO DELLA
PROTEZIONE
DI UN "PARI GRADO"
NEL CULTO SATANICO
DEI CAVALIERI
DEL "NONO CERCHIO",
DETTI ANCHE
"LA CORTE DI LUCIFERO".**

**LA STRUTTURA GERARCHICA
DELLA GRANDE LOGGIA DELL'ORDINE SATANICO
DEGLI ILLUMINATI DI BAVIERA**





BERGOGLIO E SATANA IN VATICANO

Per dare inizio al **Regno dell'Anticristo** prima, si dovevano realizzare le parole della Madonna de La Salette e della Madonna di Fatima:

**«Roma perderà la fede
e diventerà
la sede dell'Anticristo»,**

**«Satana effettivamente riuscirà
a introdursi fino
alla sommità della Chiesa».**

Questo avvenne il 29 giugno 1963, otto giorni dopo l'elezione di Paolo VI, con una doppia messa nera, celebrata simultaneamente a Roma e a Charleston (USA) con la quale **Satana** fu intronizzato nella **Cappella Paolina**, dove il Papa ricopre il ruolo di "Custode dell'Eucarestia". Il **Regno dell'Anticristo**, quindi, ha le sue radici nella **"Chiesa Universale dell'Uomo"** che apre le porte ad un **cristianesimo schiodato dalla Croce**, che sostituisce il **"Culto di Dio"** col **"Culto dell'Uomo"**, il **primato del soprannaturale col primato del naturale e del temporale**, il **primato della "Legge di Dio"** col primato della "co-

scienza", il primato del **"Regno di Dio"** e della **"vita eterna"** col primato del **"mondo"**, della **"Pace"** e del **"paradiso in terra"**!

- Un cristianesimo, quindi, che considera **Cristo come un "liberatore" non dal peccato** ma dalla sofferenza e dall'asservimento;
- Un Vangelo confuso con la **"Carta dei Diritti dell'uomo"** e messo al servizio della **"giustizia sociale"**;
- I **"Diritti di Dio"** che vengono aboliti a profitto dell'esaltazione dei **"Diritti"** e dei **"gusti"** dell'uomo;
- **L'evangelizzazione del soprannaturale** ridotta a un **"dialogo"** che poggia solo sui mezzi umani e non mira alla conversione.
- Un cristianesimo che, **idolatrando l'uomo**, fa proclamare la **"Libertà Religiosa"** come un diritto fondamentale e assoluto dell'uomo, aprendo così le porte alla **"Religione dell'Uomo"** e al **"Culto dell'Uomo che si fa Dio"**.

IL CULTO DI LUCIFERO NELLO STEMMA DI BERGOGLIO

Il **Culto dell'Uomo che si fa Dio**, però, è solo il passo intermedio che porta al **Culto di Lucifero** del quale una breve ma significativa sintesi è fornita dal rituale del **30°** grado del Cavaliere Kadosch del R.S.A.A., detto anche il **grado dell'odio e della vendetta**.

Quest'odio è l'odio di Lucifero per essere stato "detroizzato" dal suo potere assoluto che aveva sull'uomo, prima dell'avvento del Sacrificio di Cristo sulla Croce che ha redento l'umanità.

In questo rituale, il massone s'inginocchia e brucia incenso a Lucifero, commette un omicidio rituale, calpesta la Tiara papale, grida "odio a Dio" e, vibrando il pugnale contro il cielo, sfida Dio col grido: **"Vendetta, Adonai!"**.



Stemma di Francesco.

Prima del rituale, il Grande Sacerdote pronuncia la preghiera rivolta a Lucifero: «**O Sapienza onnipotente, oggetto delle nostre adorazioni, sei tu che, in questo momento, noi invochiamo. Causa suprema dell'Universo, Ragione eterna, Lume dello Spirito, Legge del cuore, quanto augusto e sacro è il tuo culto sublime**».

Nel grado successivo, il **31°**, viene descritta questa **Sapienza onnipotente**: «**Saper legare i piedi e le mani agli usurpatori dei diritti dell'uomo** (cioè la Chiesa di Cristo) e governare gli esseri umani e a dominarli, per mezzo del segreto che sottrae questo governo occulto agli occhi del mondo profano».

Il **32°** è il grado **ebreo per eccellenza: dolore, odio e rabbia per l'Esilio di Babilonia**, e l'idea chiave è la formazione di un esercito organizzato per ricostruire il **Tempio di Gerusalemme**, o meglio per ricostruire una **“Nuova Torre di Babele”**, da attuare con l'unione di tutte le religioni e di tutti gli Stati multi-etnici e multi-razziali, con l'obiettivo di distruggere la Chiesa di Cristo.

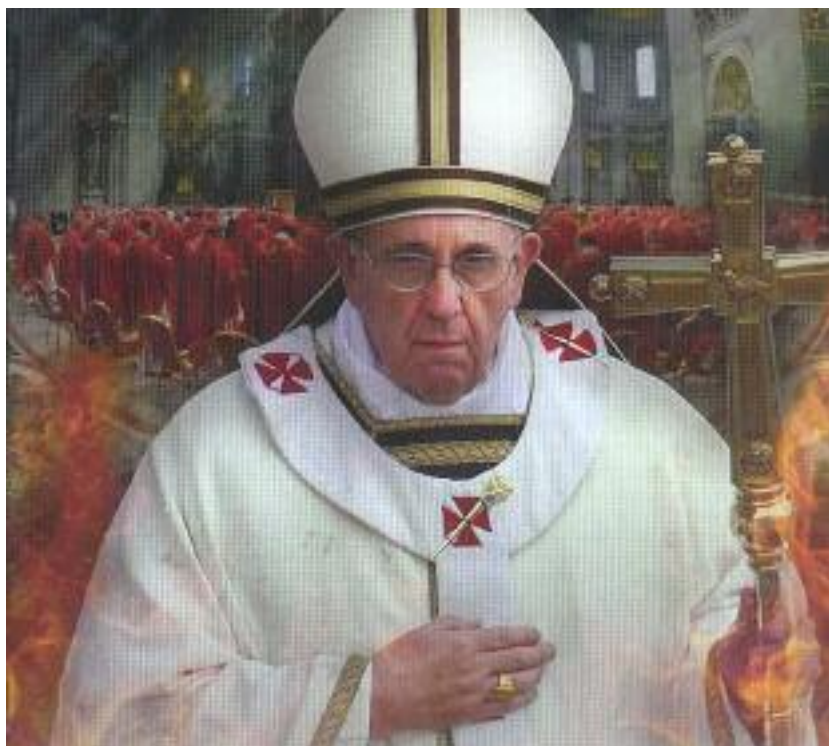
Questo è il vero significato dello stemma “papale” di Bergoglio, che abbiamo documentato nel numero 474 di “Chiesa viva” del settembre 2014 e cioè il ricostruire una **“Nuova Torre di Babele**, dove, al centro di una Natura e di una Umanità divinizzati, campeggia un Lucifero che, nello splendore dei raggi del suo Sole Infinito, si presenta come **Salvatore del mondo e Re dell'Universo**. Questo è il simbolo del trionfo di Lucifero su Dio.

LA SFIDA AL CIELO

Per far splendere il Sole Infinito di Lucifero, però, si deve vincere la sfida al Cielo: **la totale eliminazione del Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra**.

Questo è il compito affidato a Bergoglio.

Noi, però, dalla Madonna de la Salette, sappiamo che: «**Satana s'innalzerà con orgoglio nell'aria per andare fino in cielo, ma sarà soffocato ... cadrà e sarà gettato, per**



sempre, con tutti i suoi negli abissi eterni dell'inferno!».

Ma, in attesa del momento in cui verrà gettato il guanto di questa sfida al Cielo, i traditori di Cristo continuano a parlare di **“Pace”** e di **“Ecumenismo”**, insistendo sulla necessità di abbandonare la **“vecchia dottrina”** della Chiesa di Cristo, per accogliere una **“nuova dottrina”** che porterà all'unione di tutte le religioni e di tutti i popoli, come unica garanzia per la Pace mondiale.

IL MARCHIO SATANICO DEL MAGISTERO DI BERGOGLIO

Per rendere accettabile questa **“nuova dottrina”**, si ricorre all'inganno che questa deve essere accolta come unica soluzione al problema più grave che fronteggia l'umanità: **la Pace Universale tra i popoli**.

Il cancro del tempo in cui viviamo è che questo compito è svolto proprio da chi dovrebbe “confirmare i fratelli nella Fede” in Cristo-Dio, **l'unica vera fonte della Pace**, e non ingannarli, distogliendoli dalla salvezza dell'anima con la favola di una Pace Universale tra i popoli che ponga fine a una situazione di continue guerre, create invece appositamente, per promuovere questo falso scopo. **E per ottenere questa “pace”, questi traditori di Cristo, ci chiedono di abbattere il loro ostacolo principale: la Chiesa di Cristo.**

È la Chiesa di Cristo che essi chiedono di annichilire per sostituirla con la **“Chiesa Universale dell'uomo”** di ispirazione satanica: e questo si vuole ottenerlo con un'opera di perversione della dottrina di Cristo, con i Magisteri di Anti-papi che portano il **“Marchio della Bestia”**, come il Magistero di **Paolo VI** e il Magistero del suo ultimo seguace, **Bergoglio**.

Questi **Magisteri satanici** hanno il compito di imporre la **pura dottrina di Lucifero** in sostituzione della pura dottrina di Gesù Cristo che si può sintetizzare nelle tre definizioni che divinizzano Nostro Signore:

1. **Gesù Cristo è Dio;**
2. **Gesù Cristo è Redentore dell'uomo;**
3. **Gesù Cristo è Re dell'Universo.**

La pura dottrina di Lucifero, la scimmia di Dio, si ottiene invece semplicemente sostituendo, nelle tre definizioni, “Gesù Cristo” con “Satana”, e cioè:

1. **Satana è Dio;**
2. **Satana è Redentore dell'uomo;**
3. **Satana è Re dell'Universo.**

Il Magistero satanico degli Anti-papi doveva, quindi, gradualmente promuovere i tre Culti della Massoneria: il **Culto del Fallo**, il **Culto dell'Uomo** e il **Culto di Lucifero** con le tre divinizzazioni:

1. **divinizzazione della Natura** (dove Satana si presenta come Dio);
2. **divinizzazione dell'Uomo** (dove Satana si presenta come Redentore dell'uomo);
3. **divinizzazione di Lucifero** (dove Satana si presenta come Re dell'universo).

Queste tre blasfeme divinizzazioni, che sono rappresentate da **Tre Triplici Trinità**, sono i pilastri della “**Chiesa Universale dell’Uomo**” che hanno spalancato le porte ad una “Nuova Religione” che **propaga le eresie di perversione sessuale, idolatria dell’uomo, idolatria del mondo, modernismo, libertà religiosa, ecumenismo e salvezza garantita a tutti.**

Lo stemma “papale” di Bergoglio esprime i contenuti del 32° grado della Massoneria di R.S.A.A., cioè di ricostruire una **Nuova Torre di Babele** che dovrebbe seppellire la Chiesa di Cristo, ma soprattutto quello di sostituire il **Sacrificio di Cristo**, e cioè l’Eucarestia-Corpo Sangue Anima e Divinità di N.S. Gesù Cristo, con una “**eucarestia**” che simboleggia la creazione divinizzata che si unisce al “**creatore**”, **Lucifero.**

Il fine ultimo, quindi, è il sogno di Lucifero di riprendere il potere assoluto che aveva sull’umanità, prima del Sacrificio di Cristo sulla Croce, portando il culto solare della Massoneria al suo apice, facendo risplendere il suo Sole Infinito, al centro di una Natura, Umanità e Lucifero divinizzati, con **l’eliminazione totale del Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra.**

BERGOGLIO

E LA DIVINIZZAZIONE DELLA NATURA

La divinizzazione della Natura esclude il soprannaturale e sostituisce la “**salvezza dell’anima**” con la “**preservazione dell’Ambiente naturale**” e l’origine di tutti i mali è la **Famiglia** insieme alla **Civiltà cristiana.**

Ci chiediamo: perché nell’enciclica di Bergoglio, **Laudato si’**, la salvezza dell’anima è completamente assente e tutto, persino l’Eucarestia, è vincolato alla Natura?

- La **natura** è citata **70 volte**, mentre le parole: Redenzione di Cristo, Messa, Presenza reale, Sacrificio di Cristo, Confessione, Rosario, Regno di Dio, Paradiso, Purgatorio **sono completamente assenti.**
- **L’Inferno** è solo “**soffocamento da agglomerazioni residenziali** non compensato da relazioni umane che danno il senso di comunione e di appartenenza”.
- **La salvezza dell’anima** è **totalmente assente**, ma compaiono 4 tipi di salvezza che si possono ottenere con un appropriato rapporto con la natura.
- **Il Peccato** è citato **4 volte, solo in relazione alla natura.**
- **L’Anima** è citata **una sola volta**, ma solo per “incontrare Dio anche in tutte le cose” (233)
- Il Soprannaturale è descritto come la natura che viene assunta da Dio e trasformata in mediazione della vita soprannaturale (235).
- **Il Cristo risorto** è **maturazione universale che illumina tutto**; su Maria e Giuseppe dice solo che ci aiutano a proteggere il mondo che Dio ci ha affidato.
- **Eucaristia:** «Unito al Figlio incarnato, presente nell’Eucarestia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. L’Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritor-



na a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico “la creazione è protesa verso la divinizzazione, ... verso l’unificazione col Creatore stesso”. Perciò, **l’Eucaristia è anche fonte di luce e di meditazione per le nostre preoccupazioni per l’ambiente, e ci orienta a essere custodi del creato.**

BERGOGLIO

E LA DIVINIZZAZIONE DELL’UOMO

Il massone che diventa Uomo-Dio è affrancato da ogni autorità divina, essendo egli stesso Dio, e quindi, **in piena “libertà di coscienza”, può ignorare, deridere, insultare e bestemmiare il nome del vero Uomo-Dio e della SS.ma Trinità e di manifestare tutto il suo disprezzo per il Cristianesimo e per quei cristiani che non hanno abbandonato la Fede in Cristo-Dio.**

E in questo, la “libertà di coscienza” di Bergoglio sembra non avere rivali!

Nella sfera spirituale, a Bergoglio non interessa l’accettazione di Gesù Cristo come Messia e Salvatore, ma **la divinizzazione della coscienza umana eretta a suprema norma morale della vita, a scapito del Vangelo e dei Comandamenti di Dio.**

- «**Dio è luce che illumina le tenebre ... e una scintilla di quella luce divina è dentro ciascuno di noi**» (quindi, l’Uomo è Dio)
- «**Ci ciascuno di noi ha una sua visione del Bene e anche del Male.** Noi dobbiamo incitarlo a procedere verso quello che lui pensa sia il Bene» (non era questo il peccato originale?)



- Per Bergoglio, però, certi cattolici hanno un “cuore diverso” e li chiama: «Fondamentalisti, Farisei, Pelagiani, Gnostici, trionfalisti, nostalgici, Cristiani superficiali, banda degli scelti, pavoni, moralisti pedanti, uniformisti, orgogliosi, autosufficienti, intellettuali aristocratici, cristiani pipistrelli che preferiscono le ombre alla luce della presenza del Signore, ecc...».

BERGOGLIO E LA DIVINIZZAZIONE DI LUCIFERO

La **divinizzazione dell’Uomo-Dio** è solo un passo intermedio per la **divinizzazione di Lucifero** e per il raggiungimento del suo scopo supremo, simboleggiato dal **Sole Infinito di Lucifero** che significa la totale eliminazione del Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra. **Questo è l’obiettivo finale!**

La mancanza di fede e il disprezzo mostrati da Bergoglio per l’Eucarestia, aldilà della banalizzazione e perversione dei termini usati nella sua enciclica ecologista, *Laudato si’*, sono evidenziati dalle sue pugnalate sferrate contro l’Eucaristia e il Sacrificio di Cristo in Croce:

- «E io credo in Dio. Non in un Dio cattolico, non esiste un Dio cattolico, esiste Dio».
- «Il Signore tutti, tutti ci ha redenti con il sangue di Cristo: tutti, non soltanto i cattolici. Tutti! Anche gli atei. Tutti!».
- «Vivi e lascia vivere è il primo passo verso la pace e la felicità» (non era il primo “comandamento” satanico?).
- «Non importa se a dare un’educazione a un bambino sono i cattolici, i protestanti, gli ortodossi o gli ebrei. Non m’interessa. M’interessa che l’educino e lo sfamino».
- «La Madre di Gesù è stata la perfetta icona del silenzio ... La Madonna era umana! E forse aveva la voglia di dire: “Bugie! Sono stata ingannata!”».
- «Oggi, la gioventù ha bisogno di tre pilastri chiave: **educazione, sport e cultura**».
- «Il mondo è cambiato e **la Chiesa non può rinchiudersi nelle presunte interpretazioni del dogma**».
- «... i pani e i pesci, vorrei aggiungere una sfumatura: **non si moltiplicarono, no, non è vero**».
- «**La domenica è il giorno della famiglia**».
- «**Il proselitismo è una solenne sciocchezza**».
- «**(Rivolgo) uno sguardo molto speciale al popolo ebreo, la cui Alleanza con Dio non è mai stata revocata**».
- «**Noi non possiamo insistere solo sulle questioni legate ad aborto, matrimonio omosessuale e uso di metodi contraccettivi. Questo non è possibile**».
- «I più grandi mali che affliggono il mondo, in questi anni, sono **la disoccupazione dei giovani e la solitudine dei vecchi**».
- «Per me, la speranza si trova nella persona umana, in ciò che essa ha nel “cuore”. **Io credo nell’uomo ... dico che credo in lui, nella sua dignità e nella grandezza della sua persona**».

- Nel suo libro “Reflexiones espirituales sobre la vida apostolica” (Bilbao 2014), Bergoglio insulta l’Eucarestia con le parole: «**Pane e vino nell’Eucarestia come all’osteria con gli amici**».
- Bergoglio **nega la dottrina cattolica sulla Presenza Reale di Cristo nell’Eucarestia**.
- Bergoglio **non si è mai inginocchiato davanti all’Eucarestia**.
- Bergoglio **ha concesso la comunione agli adulteri risposati**.
- 30 ottobre 2015: la “Dichiarazione: Chiesa, Eucarestia e Ministero”, invita all’“estensione dell’opportunità per i luterani e cattolici di ricevere la Santa Comunione insieme”.
- 25 marzo 2016: Venerdì Santo, Basilica di San Pietro. Durante la celebrazione della Passione del Signore, Bergoglio, nella capitale del Cattolicesimo, in presenza di cardinali, vescovi e fedeli, fece una predica su Martin Lutero, mentre le sue eresie e le sue dichiarazioni offensive venivano vomitate dalla bocca del predicatore della Casa Pontificia, padre Raniero Cantalamessa.
- 13 ottobre 2016: invece di celebrare i 99 anni del “**Miracolo del sole**” che la Beata Vergine Maria fece a Fatima nel 1917, **Bergoglio ha intronizzato Lutero in Vaticano**, con una cerimonia, di fronte ad ospiti luterani, nella quale egli sostituì la stola papale (da lui mai utilizzata in precedenza) con la stola luterana.
- 30 ottobre 2016: giorno prima del viaggio di Bergoglio in Svezia, un secondo terremoto scosse nuovamente l’area occidentale dei Monti Sibillini. **Interi paesi distrutti. La basilica di San Benedetto rasa al suolo**.
- 31 ottobre 2016: Bergoglio si recò in Svezia per festeggiare, con i luterani, l’inizio del V centenario delle eresie di Martin Lutero. Il Vaticano pubblicò il gravissimo



documento: “Commemorazione congiunta Luterano-Cattolico Romana della Riforma Luterana”.

Si notino i seguenti punti:

- 154: il termine “**transustanziazione**” è abbandonato come un esplicativo cambiamento sostanziale che avviene nell’Eucarestia, mentre non dice nulla contro i termini “impanazione” o “consustanziazione”, usato dai luterani. In questi termini, Gesù sarebbe presente attraverso la fede del gruppo e Gesù scomparirebbe una volta che si conclude la celebrazione.
- 158: l’Eucaristia è descritta solo come memoria (anamnesi), come l’hanno sempre concepita i luterani.
- 159: viene abbandonata la dottrina che afferma che in ogni Messa si rinnova in modo incruento il Sacrificio di Cristo, come ha sempre professato la Chiesa cattolica per più di duemila anni.
- 15 dicembre 2016: nell’Aula Paolo VI, **Bergoglio ricevette persone e bambini provenienti dai Paesi dei cinque continenti. Alla domanda. “Perché i bambini muoiono?”**, con un atteggiamento di falsa e ostentata umiltà e senza aver dato alcuna risposta sulle ragioni e sul senso della sofferenza umana, Bergoglio disse:

**«DIO È INGIUSTO? SÌ,
È STATO INGIUSTO CON SUO FIGLIO,
L’HA MANDATO IN CROCE!».**

**SI POTEVA COLPIRE
IL SACRIFICIO
DI CRISTO SULLA CROCE E
CALPESTARE L’AMORE
IMMENSO DI DIO PER L’UMANITÀ,
IN MODO PIU PROFONDO
E SATANICO,
SE NON CON L’ORRIBILE
BESTEMMIA
DI ACCUSARE DIO D’INGIUSTIZIA,
PER AVER VOLUTO
LA MORTE DI SUO FIGLIO
IN CROCE
PER REDIMERE L’UMANITÀ?**

**SOLO IL MARCHIO DELLA BESTIA
POTEVA FARGLI CONCEPIRE
E VOMITARE UNA SIMILE E ORRIBILE
BESTEMMIA!**



LA CONDANNA DELLA CHIESA CONTRO L'OMOSESSUALITÀ

Alla condanna dei Padri e dei Dottori della Chiesa contro l'omosessualità e la pederastia, sin dai primi secoli, vi fu anche quella di diversi Concili.

- Nel 305, il **Concilio di Elvira** in Spagna dispose che agli “stupratori di ragazzi” venisse negata la Santa Comunione anche se in punto di morte.
- Nel 314, il **Concilio di Ancyra** stabilì pene canoniche.
- Nel 693, il **Concilio di Toledo** condannò la pratica omosessuale come un vero e proprio crimine punibile con sanzioni giuridiche: il chierico veniva ridotto allo stato laicale e punito con l'esilio perpetuo.
- Nel secolo XI, la situazione della S.R. Chiesa era quasi disperata: **eresie e scismi, piaga della simonia, omosessualità e pederastia dilaganti**. Il Papa Stefano IX, nel 1057, chiamò a Roma **Pier Damiani**, consacrandolo Vescovo-suburbicario di Ostia e confermandogli la dignità di Cardinale di S.R. Chiesa, **col mandato papale di riformare e riordinare, con la massima severità, la morale della Chiesa**. Al suo fianco vi fu sempre San Gregorio VII e **la sua opera moralizzatrice fu apprezzata e sostenuta da ben sei papi**.



Papa San Pio V.

Nel **Libro di Gomorra** (1051), un vero trattato di morale circa la sessualità, anzi **il primo di questo genere, Pier Damiani denuncia la perversione dell'omosessualità e della pederastia**. Prima di Pier Damiani, nessuno scrittore cristiano aveva denunciato e condannato così apertamente il dilagare delle più disparate pratiche sessuali fra gli ecclesiastici. La spietata analisi del libro si conclude con una proposta al Papa e alla Curia romana che non ammetteva attenuazioni di sorta:

«Un chierico o un monaco che molesta gli adolescenti o i giovani ... sia sferzato pubblicamente e perda la sua tonsura. Dopo essere stato rasato, sia ricoperto di sputi e stretto con catene di ferro, sia lasciato marcire nell'angustia del carcere per sei mesi ... mangi pane d'orzo ... sia segregato in un piccolo cortile, sia occupato con lavori manuali e con la preghiera ... sia sottoposto a digiuni e non sia a contatto con i più giovani».

Nel 1120, il **Concilio di Nepulsa**, per i crimini contro natura, stabilì pene dalle più miti fino al rogo per i recidivi.

Nel 1179, il **Concilio Ecumenico Lateranense III** stabilì che: «Se un chierico sia sorpreso a commettere quel peccato che è contro natura, venga scomunicato e rigorosamente tenuto lontano dalla comunità dei fedeli».

Nel **secolo XVI**, quando l'Umanesimo e il Rinascimento avevano risuscitato le pratiche omosessuali, la **Controriforma cattolica** provocò una tale riscossa delle virtù di fede e di purezza da risanare quasi dovunque gli ambienti, sia ecclesiastici che laici, che ne erano stati pervasi.

Il più solenne degli interventi fu quello di San Pio V. Domenicano, teologo, “grande inquisitore”, fu inaspettatamente eletto papa con l'appoggio di S. Carlo Borromeo. Tutto teso all'attuazione dei decreti tridentini, Pio V combatté la simonia, richiese prove sicure di pietà, zelo e moralità per i vescovi e cardinali,

bandì il nepotismo, emanò ordinanze severissime per migliorare la moralità del popolo, fece costruire strade, acquedotti, migliorò le fortezze di difesa, fu il principale artefice della vittoria di Lepanto contro i Turchi; nel 1568 emanò il nuovo **Missale Romanum**, intraprese una vera campagna contro l'eresia, fece fondare seminari Ordini religiosi... San Pio V, in due Costituzioni, condannò solennemente **“l'escrabile vizio libidinoso contro natura”**:

«Quell'orrendo crimine, per colpa del quale le città corrotte e oscene (di Sodoma e Gomorra) furono bruciate dalla divina condanna ... ci spinge a reprimere tale crimine col massimo zelo possibile ... Affinché il contagio di un così grave flagello non progredisca con maggior audacia, approfittando di quell'impunità che è il massimo incitamento al peccato e, per castigare più severamente i chierici colpevoli di questo nefasto crimine che non sono atterriti dalla morte dell'anima, abbiamo deciso che vengano atterriti dall'autorità secolare, vindice della legge civile. Pertanto ... stabiliamo che qualunque sacerdote o membro del clero sia secolare che regolare, di qualunque grado e dignità, che pratici un così orribile crimine, in forza della presente legge, sia privato di ogni privilegio clericale, di ogni incarico, dignità e beneficio ecclesiastico, e poi, una volta degradato dal Giudice ecclesiastico, sia subito consegnato all'autorità secolare, affinché lo destini a quel supplizio, previsto dalla legge come opportuna punizione, che colpisce i laici scivolati in questo abisso».

(continua)

RESTAURIAMO LA CHIESA! (2)

5

del sac. dott. **Luigi Villa**

QUAL È IL PENSIERO DI ESCRIVÀ DE BALAGUER?

Citiamo le principali eterodossie:

1) **Escrivà de Balaguer** considera il professionalismo e l'intellettualismo necessari per far proseliti, più dei compiti da fare e più delle stesse orazioni².

Lo studio non è la preghiera, anche se non divergenti. L'apostolato intellettuale è un'opera di misericordia a servizio della Chiesa. **L'Opus è più della Chiesa.** Nelle **“Conversazioni”** di Escrivà si legge: **«La differenza tra cattolici dell'Opus e gli altri che non lo sono, è la stessa che c'è tra una candela accesa e una spenta»**. Per Lui, la Chiesa inizia, si basa e termina nell'**Opus**. Per questo, Egli sogna di superare la Chiesa con la Prelatura, l'istituzione dell'Opera, e sostituire l'ortodossia con la ortoprassi.

2) Ha l'idolatria del lavoro. L'uomo è **“faber”** e il tempo **“denaro”**³.

Questo gli fa scrivere nelle **“Costituzioni”**: **«La ricchezza è lo strumento che esiste per seguire, utilizzare e avere frutti senza distinzione di nazione né di lingua»**.

Il lavoro, quindi, gli fa dimenticare che il fine dell'uomo non è il lavoro, bensì la contemplazione di Dio, ma per Lui la ricerca dell'oro e del denaro, **“l'aurea sacra famas”** era meglio ben vista.

3) Per questo, volle l'autonomia dell'ordine temporale, il democratismo pluralista, lasciando, perciò, un'assoluta



Don Luigi Villa.

libertà ai suoi membri di scegliere anche politicamente. Quindi, **voleva una piena divisione tra Chiesa e Stato** che voleva anti-confessionale⁴.

Un pluralismo dissolvente che diede all'Opera membri di militanza socialista e marxista e liberali, alcuni dei quali erano noti massoni, come **José Papa di San Paolo**.

Perciò, nell'Opus Dei non c'è il senso cattolico della politica, né alcun dovere cristiano per la politica, e neppure una dottrina sociale da eseguire. Un pluralismo, quindi, preteso⁵.

4) L'errore più ripetuto e profondo nell'Opera di Escrivà è la **riconciliazione con il mondo**, non certo quello cosmologico, oggetto perfetto, creatura di Dio, ma **quello in senso teologico**, che riassume tutto il male che deve essere combattuto dalla Chiesa. In Lui, il mondo é buono, attraente, per cui, lo chiama **“materialismo cristiano”**.

5) Egli scrive: «Noi non temiamo nemici: solo amici della destra e della sinistra. Dobbiamo essere aperti, senza alcuna discriminazione, a persone di tutti i credi religiosi e di tutte le ideologie⁶.

Siamo, perciò, nell'ecumenismo irenista e sincretista, che vuole costruire la città secolare, relativista e massonica. In questo fu un predecessore del Vaticano II? Una conseguenza grave di questo atteggiamento è **la difesa indiscriminata della libertà di coscienza**, senza ordinarsi alla verità, che è il primo dovere della coscienza.

² Cfr. **“Camino”**, N° 334-335.

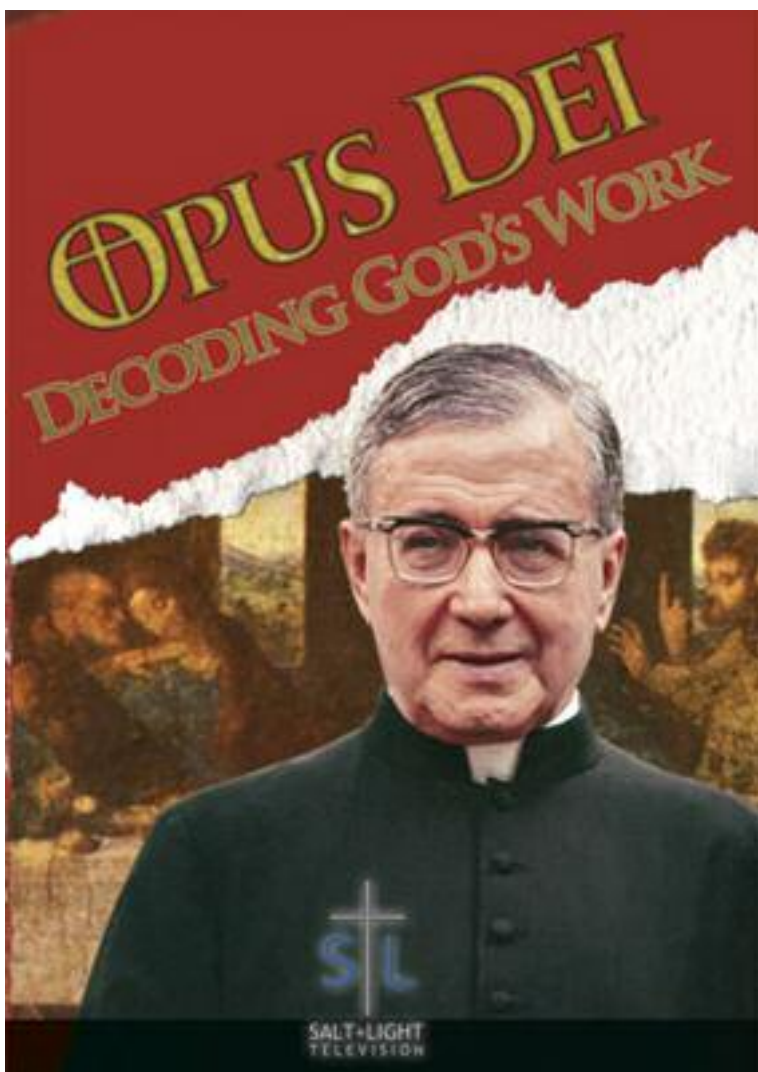
³ Cfr. **“Camino”**, N° 354-356.

⁴ Cfr. **“È Cristo che passa”**, e **“La Costituzione Apostolica Provida**

Mater Ecclesia e l'Opus De”, Madrid, 1949.

⁵ Cfr. **“Camino: pluralisti”**.

⁶ Cfr. **“Conversioni”**, Prologo.



Escrivà de Balaguer scrisse: «La differenza tra cattolici dell'Opus e gli altri che non lo sono, è la stessa che c'è tra una candela accesa e una spenta». La disciplina nell'Opus è l'obbedienza assoluta ai superiori: «Smetti di essere te stesso per essere dell'Opus-Dei. Obbedisci senza badare alle condizioni di chi ordina né di come ordina».

«La sua conseguenza logica – scrive Escrivà – è la democrazia pluralista, dove non c'è nessuna mentalità cattolica ufficiale, né cattolica di partito unico». Eppure, questa democrazia pluralistica, voluta da Escrivà, fu bocciata anche da **Giovanni Paolo II** nel “**Centesimus Annus**” (III, 46-47).

6) **Un altro errore di Escrivà** fu l'aver insegnato che la santità è cosa quotidiana, alla portata di tutti. Ma è una deformazione del messaggio cristiano, che fa dei Santi uomini pieni di difetti, senza imporsi obbligazioni differenti da quelli dei cittadini comuni.

7) La disciplina nell'Opus è **l'obbedienza ai superiori**, ma di concerto con la rigida osservanza di tipo massonico. **Chi è nell'Opera deve obbedire incondizionatamente ai Superiori, prima che ai suoi Genitori.** Nella Costituzione, infatti, si legge: «Smetti di essere te stesso per essere dell'Opus-Dei. Obbedisci senza badare alle condizioni di chi ordina né di come ordina»⁷.

⁷ Cfr. Surco, 373.

⁸ Cfr. Escrivà de Balaguer, “L'Osservatore della domenica”, maggio-giugno 1968.

8) **Esalta “l'uomo faber”** sopra la vita speculativa. Il lavoro è la vocazione iniziale dell'uomo, e si sbagliano coloro che lo considerano un “**castigo**”. «Il Signore collocò il primo uomo nel Paradiso, perchè lavorasse».

9) Il suo è storicismo incarnato. Scrisse: «**Non ci interessa la vita, cosiddetta della perfezione evangelica...** Questo cammino non è il mio né quello dei soci dell'Opus Dei... Non è necessario parlare dell'adattamento al mondo o alla società moderna; nessuno si adatta a quello che ha come proprio»⁸.

Ecco l'ortodossia del suo pensiero che, alla luce delle sue stesse opere, si deve dire eterodosso, assai deviato dal Magistero della Chiesa. Non c'è, infatti, alcuna finalità soprannaturale dell'Opera. Basterebbe far conoscere i molti scandali terreni, in cui rimasero coinvolti personaggi dell'Opus-Dei.

Anche l'ortodossia della dottrina e della spiritualità dell'opera è zeppa di eterodossia, attivismo, eclettismo, materialismo, montanismo e filo-calvinismo; una vera banalizzazione della santità che **fa emergere i numerosi errori dell'Opus Dei e del suo inqualificabile fondatore.**

E allora, come poteva arrivare ad essere beatificato, e poi anche canonizzato, se non a forza di denaro, di influenze politiche ed ecclesiastiche, se non calpestando qualsiasi opposizione al suo processo, facendone una questione non di virtù, ma una questione di marketing. Forse che Lui stesso non avesse incitato i membri dell'Opus e dei simpatizzanti dell'Opera a venerare la sua persona, fin quasi all'idolatria? E forse che quando il suo confessore gli consigliò di non farne una specie di réclame della sua fondazione, per evitare la presunzione, Egli non fece che cambiare il sacerdote confessore? Certo, **Escrivà** dimenticava il monito di Nostro Signore contro la superbia, suggerendo ai suoi discepoli che, chi volesse accompagnarlo, lasciasse tutto, prendesse la sua croce e Lo seguisse; e insegnò loro che chi voleva essere il primo divenisse l'ultimo.

Quanti Santi sono stati esempi luminosi, facendo della loro vita un costante esercizio di umiltà, mentre, invece, **Josè Maria Escrivà fu vanitoso fino a farsi cambiare il nome di famiglia al fine di distinguersi dalla gente comune.**

Sì, la vita di **Escrivà** fu una continua avidità di onori, piena di contraddizioni, in un comportamento arrogante e altezzoso, fino a disprezzare la tradizione teologica e giuridica della Chiesa, e fino a considerare nemici chi non la pensava come lui, non esitando perfino di calunniarli e diffamarli.

Eppure, tutto questo suo comportamento di vita non impedì ai suoi seguaci di introdurre la causa della beatificazione, subito dopo la sua morte, impedendo persino le testimonianze contrarie alla sua vita, calunniando i possibili testimoni, e a far prendere in considerazione i due voti contrari, emessi dai giudici **Justo Gonzales e Luigi de Magistris.**

Altro che santità del Fondatore! È tutt'altro che divina l'origine della sua Opera!

SPIRITO SANTO CONTRA “FIDUCIA SUPPLICANS”

del Patriarcato Cattolico Bizantino

Domenica 19 maggio 2024 è la Festa della **Discesa dello Spirito Santo**. Nel giorno di Pentecoste, l'apostolo Pietro parlò nella potenza dello Spirito ed esortò i pellegrini alla conversione e al pentimento. Disse: **“Dio ha costituito Signore e Cristo questo Gesù che voi avete crocifisso”**. All'udire ciò, furono compunti nel cuore e dissero: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

Oggi, lo pseudo papa **Bergoglio ha tradito Cristo e i Suoi insegnamenti con la sua Fiducia supplicans**. Quasi sei mesi fa, ha trasformato la Chiesa cattolica in un'anti-chiesa con una dottrina diversa e un anti-vangelo sodomita. **Questa non è più la Chiesa cattolica; questa è la prostituta di Satana**. Con la dichiarazione Fiducia supplicans, Bergoglio ha negato uno dei peccati più gravi, ovvero la sodomia, e così **ha negato anche gli altri peccati**.

Di fatto, ha rimosso il Decalogo, che comprende oltre alle leggi di Dio anche le norme morali naturali. Negare la realtà del peccato significa anche **negare la realtà del sacrificio di riscatto di Cristo offerto per i nostri peccati**. Bergoglio non solo ha abolito il Decalogo, ha eliminato anche il Credo. Così facendo, ha rimosso l'essenza stessa del cristianesimo e l'essenza della Chiesa cattolica. La struttura cattolica esterna con i suoi meccanismi giuridici è rimasta, ma lui l'ha usata come strumento del suo potere per trasformare la Chiesa.

Ha così trasferito impercettibilmente tutti i cattolici nella sua anti-chiesa, che non conduce le anime alla salvezza. **Il suo insegnamento eretico è diametralmente opposto al Vangelo di Cristo**. Inoltre, **Bergoglio si è consacrato pubblicamente a Satana** in un rituale in Canada nel 2022. **Dire, contrariamente all'insegnamento della Chiesa, che un tale criminale spirituale, satanista e assassino di anime immortali è il Santo Padre e il cosiddetto Vicario di Cristo sulla terra è follia, suicidio e blasfemia!**

Dichiarare l'unità con quest'assassino spirituale in ogni liturgia significa rimanere sotto la maledizione che egli lancia su tutti coloro che gli si sottomettono. Questa maledizione si manifesta nella cecità spirituale, per cui non si vuole accettare la verità e si prova una totale avversione per essa.

Quando capiranno i cattolici che Giuda con le insegne papali non è il Santo Padre! Si è ribellato contro Dio Creatore e Dio Salvatore e sta peccando contro lo Spirito Santo!

Bergoglio ha ottenuto la trasformazione della Chiesa senza resistenza perché ha abusato dell'autorità papale per farlo. Questo stato di cose va avanti ormai da quasi sei mesi e fino ad oggi i vescovi, i sacerdoti e i credenti sono come struzzi



Elia, Patriarca
del Patriarcato Cattolico Bizantino.

con la testa nella sabbia e non vogliono ammettere la realtà. **Cari fedeli, sacerdoti e vescovi, fermatevi e rendetevi conto di questo fatto terribile!**

Da sei mesi ormai siete sotto l'influenza dell'anti-chiesa satanica di Bergoglio e non volete né vedere né sentire questa verità!

Vi sta trascinando all'inferno e voi non resistete! **Vi separa da Cristo** e dalla via della salvezza, e voi lo accettate passivamente!

Se qualcuno vi dice la verità, lo chiamate bugiardo e lo calunniate!

Se qualcuno vuole salvarvi, lo considerate un settario.

Di fronte al fatto evidente che **il cosiddetto Santo Padre si è consacrato a Satana**, non siete in grado di prendere sul serio questo fatto.

Vi ha derubato della cosa più preziosa, **la fede dei vostri padri, e voi onorate e difendete questo criminale!**

Rendetevi conto, finalmente, che con la proclamazione della **Fiducia supplicans** il 18 dicembre 2023, **la Chiesa cattolica si è trasformata nell'anti-chiesa di Satana**.

Lo Spirito Santo, oggi, chiama con urgenza: **“Uscite dalla Babilonia di Bergoglio!”**

Siete consapevoli delle conseguenze di questo abuso dell'autorità papale? Chiunque voglia rimanere fedele a Cristo e ai Suoi insegnamenti, ora, si trova nella posizione di uno scismatico e di un eterodosso. È considerato un ribelle disobbediente che, per così dire, sta facendo a pezzi il corpo di Cristo e merita la scomunica. **In realtà, però, un simile eroe della fede merita la beatificazione e la canonizzazione, e lo attende una corona di gloria eterna!**

Direte: perché il nostro vescovo non ci dice qual è la verità? Perché il nostro prete non ce lo dice? Perché hanno lasciato le nostre anime alla mercé di questo Giuda, che si è consacrato a Satana e occupa il papato?

Nessuno vi avverte, perché se il vostro vescovo si opponesse alla dichiarazione, sarebbe espulso dalla struttura ufficiale occupata dalla setta di Bergoglio. Ne ha paura. Ma, in questa situazione, **questa paura è codardia**. Non vuole essere considerato uno scismatico. Ma il fatto che stia tradendo Cristo, gettando la sua anima all'inferno e trascinando l'intera diocesi nella perdizione, con la sua grave negligenza del suo dovere pastorale, non lo disturba.

Se mettesse davvero Cristo e i Suoi insegnamenti al primo posto in questa situazione, sarebbe perseguitato da Bergoglio, **ma salverebbe la sua anima e le vostre**, e darebbe un luminoso esempio ad altri vescovi e sacerdoti.

Attraverso di lui, Dio avrebbe salvato la Chiesa.

Oggi, ogni cattolico è responsabile e deve opporsi coraggiosamente all'apostasia. Tutti allora piomberanno su di lui come un branco di iene, ma se persevera e rimane fedele a Cristo, egli si opporrà allo spirito dell'anticristo che già controlla i cattolici fuorviati. A poco a poco altri si uniranno a questo eroe e alla fine convinceranno il sacerdote a separarsi dalla setta di Bergoglio. Un gruppo di sacerdoti fedeli a Cristo, con le loro parrocchie, costringeranno poi il vescovo a separarsi anche da Bergoglio e a salvare l'intera diocesi. **Ognuno ha una grande responsabilità davanti a Dio in questa situazione critica.**

I vescovi africani furono sostenuti dai fedeli nel rifiutare la **Fiducia supplicans**.

Cari vescovi dell'Africa, voi non avete tradito Cristo, avete rifiutato all'unanimità Fiducia supplicans!

Ma questo non è sufficiente. Per il momento rimanete sotto la giurisdizione di un eretico pubblico che si è consacrato a Satana e **promuove la sodomia, che è punita con il fuoco temporale ed eterno**. Per salvare voi stessi e le anime che vi sono state affidate, dovete fare un secondo passo: **separarvi dalla giurisdizione dell'arcieretico e proclamare un papa ortodosso in queste condizioni straordinarie**. Altrimenti Bergoglio e l'intero sistema satanico delle élite dietro di lui vi trasformeranno gradualmente nella sua anti-chiesa. In virtù della falsa obbedienza, vi farà andare in pensione e poi lui o il suo successore, che porterà avanti il suo programma, **assoggetterà tutta l'Africa all'anticristo**. La volontà di Dio per voi oggi è: separatevi dalla giurisdizione di Bergoglio e proclamate un papa ortodosso! Non aspettatevi che lo facciano l'Europa o l'America! Tutti i cattolici ortodossi che sono nelle catene di Bergoglio e della sua struttura vi stanno aspettando. Sono impotenti. Ma ne avete la possibilità! Non ritardate! Il tempo è contro di voi. Ma attenzione al lacchè di Bergoglio, Besungu!

Nel giorno di Pentecoste, l'apostolo Pietro parlò nella potenza dello Spirito ed esortò i pellegrini alla conversione e al pentimento: **"Sappiate dunque tutti con certezza che Dio ha costituito Signore e Cristo questo Gesù che voi avete crocifisso"**. All'udire ciò i pellegrini si sentirono commossi e dissero a Pietro e agli altri apostoli: **"Che cosa dobbiamo fare, fratelli?"**. Pietro rispose: **"Pentitevi e convertitevi... e riceverete il dono dello Spirito Santo"**. Poi aggiunse con insistenza: **"Salvatevi da questa generazione perversa!"**

I pellegrini, che forse non erano nemmeno a Gerusalemme quando Cristo fu crocifisso, furono apertamente accusati dall'apostolo Pietro: **"Voi avete crocifisso Gesù!"**.

Cosa direbbe ai cattolici oggi?

Sì, voi tutti che non vi siete opposti alla Fiducia supplicans e **non vi siete separati dal traditore di Cristo, avete crocifisso Gesù nelle vostre anime! Avete perso la vostra identità cattolica. Avete perso la grazia santificante di Dio! Avete ucciso Cristo nelle vostre anime! Lo avete ucciso nelle anime di coloro di cui siete responsabili. Siete assassini di Dio!** Vi state chiedendo perché?

Perché, con la vostra passività, avete approvato il crimine di trasformare la Chiesa cattolica nella Chiesa dell'anticristo e per sei mesi rimanete in questa oscurità e siete soddi-

sfatti. Non vi accorgete nemmeno che state scivolando lungo il pendio scivoloso nel lago di fuoco. **Tutto questo a causa della passività e della cecità spirituale dei pastori codardi.**

Le parole di Pietro hanno trafitto il cuore dei pellegrini.

Queste parole hanno trafitto anche i vostri cuori? Avete fatto una domanda onesta, come hanno fatto loro? **"Che cosa dobbiamo fare, fratelli?"** Pietro rispose: **"Pentitevi!"** Pentitevi anche voi e non rimanete calmi sulla via della perdizione! Cosa significa pentimento nel vostro caso? **Separarsi radicalmente dall'apostolo Giuda, cioè Bergoglio, e dal suo insegnamento, che contraddice l'insegnamento di Cristo.**

L'apostolo Pietro esortava: **"Salvatevi da questa generazione perversa"**. Salvatevi da questa generazione perversa, che non chiama più peccato il peccato di sodomia, eresia l'eresia, tradimento il tradimento di Cristo. Questa generazione perversa, guidata da Bergoglio, sta occupando la Chiesa cattolica, da lui trasformata sei mesi fa in un'anti-chiesa di Satana, e voi non lo sapete! Questo è un segno che siete spiritualmente ciechi e quindi dovete pentirvi per vedere.

Questa trasformazione del 18 dicembre 2023 è molto peggio di uno scisma. Quando Bergoglio ha trasformato gran parte della Chiesa e l'ha sottoposta a nuovi paradigmi, a insegnamenti dell'anticristo che contraddicono Cristo, ha anche ricevuto lo spirito dell'anticristo. Poiché non esiste un papa ortodosso e la Chiesa è stata trasformata, **l'istituzione del papato è stata ipso facto abolita.**

Nel sistema di Bergoglio, il suo successore non può più essere un papa ortodosso, perché lo pseudo papa rappresenta già una dottrina diversa e uno spirito diverso. Pertanto, **l'istituzione papale deve essere restaurata preservando, almeno in una certa parte del mondo, la vera Chiesa di Cristo, che accetterà un vero papa.** Difenderà la dottrina ortodossa e avrà lo Spirito di Cristo, a differenza dell'anti-chiesa di Bergoglio con lo spirito dell'anticristo e il suo anti-vangelo.

Bergoglio con la sua anti-chiesa ha la stessa dottrina e gli stessi obiettivi delle élite globaliste. **È in corso la satanizzazione delle nazioni, che mira alla riduzione dell'umanità, con l'inferno sulla terra e dopo la morte.**

I cattolici che non accetteranno l'anti-vangelo sodomita e rimarranno fedeli agli insegnamenti di Cristo saranno perseguitati. Molti riceveranno anche la corona del martirio.

Ma è pur sempre vero: **"Le porte dell'inferno non prevarranno contro la Chiesa di Cristo"**. Questo vale per la Chiesa delle catacombe, non per l'anti-chiesa degli apostati, dei codardi e dei traditori. Ma c'è ancora la possibilità di salvare intere diocesi se vescovi e sacerdoti si pentono e fanno un passo decisivo di fede.

Oggi lo Spirito Santo chiama: **"Convertitevi! Salvatevi da questa generazione perversa!"** (At 2,40) **"Uscite dalla Babilonia di Bergoglio!"**.

+ Elia

Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino

+ Metodio OSBMr + Timoteo OSBMr

Vescovi Segretari

(9 maggio 2024)

LA NOBILTÀ TRADIZIONE IMPERITURA

del conte cav. gr. cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi
(ex Presidente del World Institute of Historical Regions)

1

In questo momento storico dove tutto viene contestato: Religione, famiglia, Stato, istituzioni, università, cultura, tradizione, diritto, in un rabbioso quanto parossistico odio a quanto esiste, in nome di un progresso acefalo, **riteniamo doveroso rivalutare la NOBILTÀ.**

Non di fronte ai tribunali o ai giudizi effimeri dell'uomo che passa, ma **dinanzi al Tribunale della storia, introduciamo questa difesa di un istituto morale, tradizionale e giuridico** che ci viene tramandato come elemento immortale nel crogiolo delle diverse civiltà, in tutti i paesi e in tutti i tempi.

La nobiltà, prima di essere uno stato giuridico, **è un modo significativo di vivere, è uno stile di vita.** Alla c.d. civiltà moderna, immiserita nei meschini confini della massa irresponsabile e della tecnica fagocitante i più sacri valori umani, abbiamo da contrapporre la cultura, che è la base di un certo "habitus", nel culto della personalità in accordo ai più sani principi etici di profonda spiritualità cristiana.

Il nobile imponeva nel feudo prima, nella città poi, il ritmo del buon vivere. Era un continuo magistero di nobiltà d'animo, sopportando con dignità l'indigenza, essendo il primo nel sacrificio, subendo con stoicismo il dolore e le avversità. Il nobile si sentiva obbligato, per la tradizione dei suoi antenati, facendo dell'onore un autentico culto.

La tradizione gloriosa della cavalleria, si è manifestata nel nobile cavaliere, nella sua rigida condotta, nella sua fermezza, nel suo sacro senso dell'onore in difesa degli ideali cristiani, del debole e dell'oppresso, contro ogni ingiustizia, contro i secolari nemici di Cristo, nell'epopea delle Crociate "DEUS LO VULT" per liberare il Santo Sepolcro di Gerusalemme dai deicidi e dai blasfemi di tutti i tempi. Lo spirito del nobile è sempre altamente selettivo, di "Élite", uno spirito eminentemente aristocratico.

L'oligarchia era costituita dai membri delle più autorevoli famiglie, tra le quali si manteneva viva la volontà di primeggiare nell'arte del buon governo.

Pertanto niente, di più incomprensibile del degradante **"spirito democratico"** e di **"eguaglianza"**, insito nel mondo contemporaneo, ispirato dai falsi principi della **rivoluzione francese**, voluta e promossa dalla massoneria internazionale, come più tardi i **liberalismi, il comunismo, i vari**



Stemma dei Sergiacomi de Aicardi il cui motto è:
"In Domino confido".

nazionalismi esasperati: risorgimento italiano, giovani turchi, irredentismo, "mano nera" e, oggi, ISIS.

L'Europa ha dimenticato la civiltà dei Re, dei sacerdoti, dei nobili e dei giuriconsulti. **L'Europa si è "democratizzata", in senso massonico, e così ha trovato la sua decadenza.** Al grido demagogico di **"proletari di tutto il mondo unitevi"**, non ha saputo replicare a quello di **"aristocratici di tutto il mondo unitevi"**.

Aristocratici della cultura e del sangue, uniti per redimere i popoli nella luce dell'unica verità immortale: la parola di Cristo. Solo i principi aristocratici, articolati nella cultura e nella Fede, potranno salvare le nazioni dai nuovi anti-Cristo, siano essi i vari regimi socialisti, marxisti e anarcoidi.

La rivoluzione francese, nel culto smaccato, parossistico e blasfemo della **"dea ragione"**, **ha iniziato un attacco**

rabbioso, un linciaggio morale contro l'istituto nobiliare e la Santa Romana Chiesa, poi continuato, con armi più sottili e subdole da atei ed anticlericali di ogni specie.

Mentre la democrazia è stata la causa della debolezza politica e militare di un paese, la nobiltà ha sempre rappresentato un mondo di gloria, di sacrificio, di abnegazione e di eroismo, di mecenatismo nella carità, nella beneficenza, nell'arte.

I nobili dell'età aurea che davano il loro sangue generoso per Dio e per il Re, combattendo eroicamente, senza percepire alcuno stipendio, sono esempi ragguardevoli da additare al mondo.

Certamente, l'eminente spirito selettivo presente nell'idea della nobiltà, contrasta apertamente con l'afflato dell'eguaglianza di questa nostra epoca sempre più meschina.

L'eguaglianza è sicura solo quando si contempla l'uomo attraverso lo sguardo di Dio. Il principio gerarchico si fonda sul diritto naturale, e solo il potere satanico del rancore, dell'invidia e dell'odio di classe è capace di sovvertire l'ordine naturale delle cose e delle persone, nella grande melma mefitica creata da tanti demagoghi da strapazzo.

La società umana è un ordine gerarchico ben preciso tale che l'uomo si articola in inferiore e superiore, in anteriore e posteriore, in relazione al proprio talento, al proprio merito, al proprio lignaggio. **Tutti gli uomini sono diversi.**

L'idea dell'eguaglianza della "rivoluzione francese" si ritorce come un'arma mortifera contro il corpo sociale ed ha potuto trionfare opponendosi alla naturale vocazione della vita umana

e contenendo una teoria inconciliabile con l'essenza stessa dell'umanità; solo si può spiegare attraverso l'odio inculcato nelle masse, digiune da ogni conoscenza etica e politica.

La nefasta Rivoluzione francese, sovvertendo le idee tradizionali, attraverso un'epidemia logorrea assembleare, è riuscita – demagogicamente – ad instillare tutte le sue aberrazioni nel semplice animo popolare.

La famiglia è un albero che, nella sua fecondità prodigiosa, produce costantemente l'idea della nobiltà.

La famiglia è una serie ininterrotta di generazioni, una genealogia creata da Dio, dove i diversi membri sono uniti fra loro dal diritto naturale, che inutilmente l'individualismo e l'egoismo moderno pretende dividere.

La famiglia è costantemente attaccata dal nefasto influsso dei principi massonici, liberaloidi e marxistici, che odiano il suo perdurare, cercando in ogni modo e con ogni mezzo (stampa, cinema, televisione) di rompere i più sacri legami. La cancrena massonica vuole codificare in contrasto alla S. Bibbia, al S. Vangelo, al diritto naturale e alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo (ONU, 10-12, 1948 ex art. 16) le cosiddette "unioni civili di omosessuali".

La famiglia è un albero che, nella sua prodigiosa fecondità, produce costantemente gemme e frutti vivificatori di una sana concezione di vita in quell'autonomia ed in quell'indipendenza che solo le tradizioni più ancestrali possono dare.

Quando una famiglia è ricca di tradizioni, di onore di gloria e di storia, costituisce "suo iure" la nobiltà tradizionale. **«La precipitosa ricerca di radicali rinnovamenti è indice di oblio della propria dignità»** (Pio XII)

La nobiltà è un'élite nel quadro dei valori imperituri, delle capacità selettive, del dovere come obbligo di appartenere ad un lignaggio antico.

Se il processo illuministico ha realizzato una forma più o meno completa dell'atomismo sociale, **annullando le "élites" naturali, lo Stato si è visto costretto a creare dei gruppi artificiali come i partiti politici, non trovando più quelle "élites" sociali autentiche, consolidate nei secoli.** (Partitocrazia acefala dell'"**homo novus**" volta e sostenuta dalla massoneria universale). L'"**homo novus**" ha onore e dignità? (No! È solo un povero arrampicatore sociale!).

È nota la formula che serve a caratterizzare gli Stati democratici moderni: **"Lo zero e l'infinito"**. Lo zero rappresenta il cittadino di fronte ad uno Stato sempre più Leviathano inflazionato in un gigantismo burocratico tale da usurpare quasi ogni funzione dell'uomo. **«È follia il confidare nel numero la conservazione della libertà, perché è più facile e meno costoso comprare all'ingrosso che al minuto e l'elettore si compra all'ingrosso»** (G. Bernanos)

Già diceva Lamartine che **la famiglia è aristocratica** perché tende, per sua naturale formazione, a tramandarsi, e niente può sopravvivere che non sia ereditario.

L'astrazione razionalistica dice all'uomo: **"l'eguaglianza nella distribuzione è il tuo diritto"**. Il diritto naturale e divino dice al padre di famiglia: **"la conservazione della famiglia è tuo dovere"**.

Il Santo Padre Pio XII di V.M. diceva:

«Garantire la continuità del progredire della famiglia è un tale onore, che le famiglie più nobili e più illustri sono quelle nelle quali l'albero genealogico estende più profondamente le sue radici nella terra avita».

I nostri antenati hanno tratto pratica dalle loro virtù, nel culto delle tradizioni, trasmesse anche nella continuità di ricoprire certi pubblici uffici, di espletare certe missioni diplomatiche, di esercitare certi comandi militari, di ricoprire alte dignità ecclesiastiche. **«La filosofia del Vangelo governava gli Stati»** (Leone P.P. XIII).

Distruendo la famiglia si distruggono tutte le sue sante tradizioni, facendo decadere la pubblica moralità, la stabilità politico-sociale, la pratica religiosa e l'ordine. (Droghe, omosessualità, ateismo, satanismo, settarismo).

L'uomo ha, nella famiglia, il primo luogo formativo dell'educazione, fino dal grembo materno, dalla culla e via via nelle diverse età della vita.

Perché se **istruire** significa dare delle conoscenze nei diversi rami dello scibile, **educare** vuol dire sviluppare le qualità psichiche intellettuali e morali, istillando i principi più sacri ed inalienabili nella Fede in Cristo, nel culto della tradizione. **«Sui libri del passato stanno le regole dell'avvenire»** (S. de Aicardi)

Infatti, **o si è con Cristo o contro Cristo, da qui dipende la sorte del mondo:** in politica come in economia, nei costumi, nelle scienze, nelle arti, nello Stato, nella società civile e particolarmente nella famiglia, in oriente come in occidente. (**«Qui no est mecum, contra me est»** – **«Christus vincit, regnat, imperat»**).

L'azione conduce allo studio e lo studio approfondito conduce all'azione efficace. In questi termini sono i valori dell'uomo, che tende al migliore, all'aristocratico, al concetto della nobiltà. **«Detesto ciò che è comune, popolare e senza regole»** (Callimaco III sec. a.C.)

La nobiltà, nel divenire dei secoli in più millenni, ha praticato queste virtù. Virtù che non possono, nel mondo moderno, derubricarsi ad una semplicistica educazione o modo di fare che diviene tolleranza. Essa è facile virtù dello scettico che non crede

né spera in nulla! **La tolleranza è l'indifferenza verso la fondamentale distinzione tra il vero ed il falso, tra il dritto e lo storto, tra il bene e il male.**

La nascita illustre, l'appartenenza cioè ad una famiglia nobile prepara, forma, cementa, influenza, suscita l'azione, incide sull'uomo, lo educa ad un certo vivere, lo condiziona nei gusti, negli svaghi, gli dà nel bagaglio onusto di tradizioni, l'indipendenza di giudizio, la forza di carattere, l'alto sentire morale, l'onorabilità, il pieno convincimento della propria stima.

Il domani, infatti, può essere ancora dell'uomo controcorrente che conserva la propria individualità, la propria padronanza di idee, la propria genuinità di sentimenti, la propria coerenza politica, perché questo è un gesto di libertà e di fiducia ed è un servizio verso tutti gli altri uomini.

Per secoli, tra questi uomini sono stati scelti i supremi reggitori nelle varie funzioni politiche, sociali, militari ed ecclesiastiche.

Sono trascorsi ormai i tempi dei papi, car-



Carlo Magno.

dinali e dei vescovi di nobilissima storica prosapia. Un tempo, prima della contaminazione ateistica ed ereticale, **grande onore era per una nobile famiglia avere un suo membro al servizio della S.R. Chiesa**; non diciamo poi annoverare nell'albero genealogico dei Dottori della Chiesa, dei Santi e dei Beati.

Un'altra missione di squisita vocazione nobiliare è l'esercito. Non si può neppure ipotizzare che i quadri dell'esercito possano venire formati come si costituiscono quelli di un'azienda automobilistica o di conservazione alimentari.

La sicurezza di uno Stato riposa sopra la forza dell'esercito, sopra la nobiltà dello spirito di corpo, il carattere, la disciplina, il valore, l'alto senso dell'onore dei suoi ufficiali, sopra il patriottismo e lo spirito di abnegazione e di sacrificio dei suoi comandanti.

Abolendo queste fondamentali virtù militari, nell'alea del **falso ed ipocrita pacifismo**, tutta la società ne subirà incalcolabili conseguenze. Un ufficiale non è un impiegato come gli altri, è un condottiero di uomini, le sue qualità devono essere eccezionali. Non è un dirigere degli uomini per mettere bulloni in una catena di montaggio, ma condurli sui campi di battaglia dinanzi alla morte tra il crepitare delle mitragliatrici ed il tuonare dei cannoni.

La famiglia è un bagaglio naturale indispensabile per un comandante, infatti essa è quella che lo ha primariamente forgiato, in essa è il rifugio sicuro di tutta la tradizione.

Per l'influsso deleterio delle idee della rivoluzione francese, del pensiero egualitario e settario, del sofisma razionalista di vedere l'umanità "more geometrico", degli innumeri errori moderni, ben individuati e condannati dal "Syllabus" e dalla "Quanta Cura" fino dall'8 dicembre 1864 del Santo Padre Pio IX, **la nobiltà soffersse una grande crisi morale, politica ed economica.**

Una delle storiche caratteristiche della nobiltà è l'indipendenza. **La Chiesa e la nobiltà mantenevano innumeri opere pie, provvedendo, gratuitamente, all'assistenza pubblica.**

Lo Stato fiscalizzatore, come mostro leviathano, sopprime tutti i privilegi del clero e della nobiltà, confiscò i beni e tutto avvocò nelle sue mani sitibonde di esercitare un potere smisurato senza il controllo ed il freno dell'"élite" sia essa nobiltà che clero, avendo – demagogicamente – nelle sue mani il popolo, ridotto allo zero e volto all'infinito, stritolato da una macchina statale, dove i termini solidarismo cristiano, moralità cristiana, misericordia cristiana, onore e diritto, sono stati sostituiti dall'abuso egualitario, fino al parossismo nefando di **Robespierre.**

Questo rivoluzionario e settario, **considerato come la statua di sangue della rivoluzione francese, è un profeta dell'odio esasperato, che trova sempre seguaci nei regimi socialisti, marxisti, atei e massonici.**

La nobiltà rappresentò una pietra miliare nello sviluppo della cultura e nell'eleganza della vita. La nobiltà ha una sua essenza immutabile, tale da conservarsi al di là dei millenni, per il principio ereditario dell'onore;

senza di esso, il triste spettacolo del mondo moderno strangolato dal fanatismo della tecnica, della sfiducia e del materialismo edonistico e sovvertitore, appare in tutto il suo drammatico contrasto.

La nobiltà, oggi, deve cercare di far risentire alla famiglia il senso della sua alta missione storica, sforzandosi di mantenere l'unità familiare e la direzione suprema ed unica del capo famiglia, secondo l'insegnamento evangelico. La struttura nobiliare è gerarchica, per linea maschile, secondo la legge salica. **La tripla funzione istituzionale della nobiltà, ieri come oggi, è quella del governo, della difesa e della cultura.**

Nel quadro della sua tradizione, le attività tipiche della nobiltà sono: l'esercito, la magistratura, la diplomazia, l'attività culturale ed accademica, l'amministrazione dei propri beni.

Al nobile pertiene la dignità, il tratto corretto ed affabile, la generosità e la giustizia, mai la debolezza o l'acquiescenza.

La nobiltà deve sentire la forza della tradizione e la maestà della storia, deve sapere di essere depositaria del patrimonio culturale, morale e religioso dell'umanità intera.

Il **Santo Padre Leone XIII** di V.M. disse: **«L'aristocrazia del sangue è una forza. Comunque volgono i tempi, non sarà mai senza efficacia un chiaro nome degnamente portato».**

Se nobiltà vuole significare principalmente tradizione avita, la nobiltà ha come suo fondamento, come sua base storica la genealogia, parte integrante della scienza araldica, disciplina ausiliaria se non fondamentale della storia.

La genealogia è tanto antica quanto la famiglia; in tutti i popoli più illustri ed evoluti essa fu considerata come diritto fondamentale. Perché vi sia continuità storica, è necessario uno spirito di emulazione verso il passato, in modo che il nobile, meditando sulle glorie degli avi, possa edificare il suo presente, attraverso buone opere, elevati servizi, senso supremo del dovere.

La nobiltà obbliga, e chi non sente questa obbligazione, non è degno di essere nobile. La genealogia è un perpetuo esempio stimolante. **Sono ventisette secoli che il valore della nobiltà, il concetto ereditario è posto a fondamento della dinamica sociale.**

Il vocabolo "nobile" ha etimo latino dalla forma arcaica "gnobilis", che poi darà il verbo "nosco", significando **conoscibile, riconoscibile, noto, conosciuto.**

Successivamente, nella lingua s'indicò con questo termine il nobile "iure sanguinis", come particolare appellativo di una famiglia, nella quale molti membri avevano ricoperto le tre cariche più elevate e più onorifiche (consolato, pretura, questura) di conseguenza possedevano lo "ius imaginum". Lo "ius imaginum" consisteva nel diritto riservato solo ai discendenti di coloro che avevano espletato le più alte magistrature, di tenere maschere di cera al naturale degli avi; conservate in appositi armadietti posti nell'atrio e affissi alle pareti.

La nobiltà è la chiarezza del nome **"Nobilitas est noscibilitas".**



La Sacra Famiglia.

(continua)

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

di mons. Nicolino Sarale



La Santa Famiglia.

LA FAMIGLIA

NELLA MENTALITÀ MODERNA

– **La famiglia è insidiata** dalle filosofie e dalle teorie atee, laiche, marxiste, freudiane, esistenzialiste: la famiglia è un contratto qualsiasi, è un’istituzione borghese ormai tramontata, è una forma di egoismo, è una fabbrica di “tabù” che rovina la società mediante la proprietà privata, ecc.;

– **La famiglia è ridicolizzata** e beffata dalla letteratura dal cinema, dai rotocalchi, dai cattivi esempi di personalità famose e in vista;

– **La famiglia è spezzata** nella sua fedeltà dal divorzio; nella sua serietà da tutte le pratiche anticoncezionali; nella sua responsabilità dall’autonomia e dalla contestazione.

LA FAMIGLIA NELLA DOTTRINA CRISTIANA

– **La famiglia è un’invenzione di Dio**, che ha voluto di proposito dare all’uomo la grande dignità di partecipare alla creazione delle nuove “persone umane” nell’amore. Ecco perciò la differenza dei sessi, la mutua simpatia tra uomo e donna, l’amore, la scelta coniugale e l’unione esclusiva e perenne nel matrimonio, sacramento di amore: “Ciò che Dio ha unito, l’uomo non separi”.

– **La famiglia è un mistero di amore**. Dio poteva creare direttamente tutti gli uomini; ed invece ha voluto la collaborazione delle sue creature. L’amore umano creatore è perciò un riflesso dell’amore infinito di Dio. Quindi, l’amore è fedele, è fecondo, è casto.

– **La famiglia è una missione**. E i genitori hanno da Dio la missione di creare, di amare, di salvare.

LA FAMIGLIA ALLA LUCE DI NAZARET

Per creare la vera famiglia cristiana sul modello della “Sacra Famiglia”:

– **è necessaria un’intensa e sentita spiritualità**: l’amore di Dio, la vita di grazia, la preghiera assidua e in comune sono gli elementi fondamentali e le strutture portanti della famiglia cristiana;

– **è necessaria l’autorità**: non si deve cadere nell’autoritarismo e nella dittatura; l’autorità deve essere usata con equilibrio e con coerenza; ma deve essere esercitata; i figli sentono il bisogno dell’autorità;

– **è necessario lo spirito di sacrificio**, sia da parte dei genitori sia da parte dei figli.

Nella pratica, nulla forse più difficile che educare, perché bisogna riuscire a mettere d’accordo, da una parte, l’assoluto bisogno di un’esatta obbedienza, per l’ordine sociale e

per la formazione dell’uomo e, dalla parte opposta, il bisogno di libertà e d’indipendenza che è proprio della personalità umana.

«Desidero invocare la protezione della Sacra **Famiglia di Nazaret**. Per misterioso disegno di Dio, in essa è vissuto nascosto per lunghi anni il Figlio di Dio: essa è dunque prototipo ed esempio di tutte le famiglie cristiane. E quella Famiglia, unica al mondo, che ha trascorso un’esistenza anonima e silenziosa in un piccolo borgo della Palestina; che è stata provata dalla povertà, dalla persecuzione, dall’esilio; che ha glorificato Dio in modo incomparabilmente alto e puro, non mancherà di assistere le famiglie cristiane». (“Familiaris Consortium”, n. 86).

LA VITA CONIUGALE, VIA ALLA SANTITÀ

Due sono gli aspetti essenziali della via della coppia e della famiglia: **la santificazione nell’unione d’amore fedele, e la santificazione nella fecondità**, con l’adempimento del compito di educare cristianamente la prole.

Riprendiamo quella bella affermazione del Concilio secondo la quale **la via del matrimonio è via di santità**, perché è destinata a essere “**segno e partecipazione di quell’amore col quale Cristo ha amato la sua sposa e ha dato se stesso per lei**”.

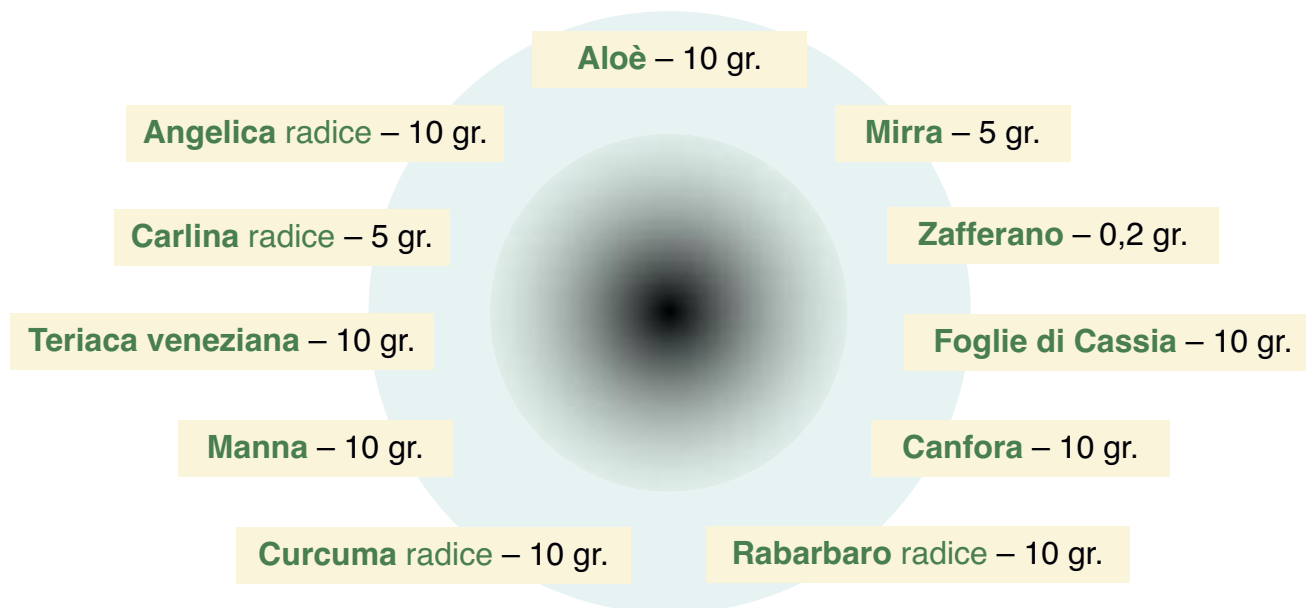
La **grazia** e il **vincolo sacramentale** fanno sì che, come segno e partecipazione dell’amore di Cristo-Sposo, **la vita coniugale sia, per gli sposi cristiani, la via della santificazione** e, nello stesso tempo, per la Chiesa, un incentivo efficace a ravvivare la comunione d’amore che la caratterizza. Come dice il Concilio, i coniugi “edificano una fraternità di carità” (LG. 41).

«Bisogna anche ricordare che, siccome l’amore di Cristo-Sposo verso la Chiesa è un amore redentivo, **l’amore dei coniugi cristiani diventa partecipazione attiva alla redenzione**. La redenzione è legata alla Croce: e questo aiuta a capire e a valorizzare il significato delle prove, che non sono certo risparmiare alla vita della coppia, ma che, nel piano divino, sono destinate a fortificare l’amore e a procurare una fecondità più grande della vita coniugale.

Lungi dal promettere ai suoi seguaci, che si uniscono in matrimonio, **un paradiso terrestre, Gesù Cristo offre loro la possibilità e la vocazione a percorrere con Lui stesso un cammino** che, attraverso difficoltà e sofferenze, rafforza la loro unione e li conduce a **una gioia più grande**, come prova l’esperienza di tante coppie cristiane, anche nel nostro tempo» (Udienza Generale, 3 agosto 1994).

LA SALUTE DALLA FARMACIA DEL SIGNORE

“Erbe Svedesi” (7)



Le **Erbe svedesi** vanno messe a macerare in un litro e mezzo di acquavite di grano o di frutta a 40° in una bottiglia dal collo largo, lasciandola per 15 giorni al sole o in vicinanza di una fonte di calore. Scuoterla ogni giorno, prima di filtrarla per il travaso in una bottiglia più piccola e ancora ogni volta prima di servirsi del suo contenuto. Il resto, cioè quello che non è stato travasato nella bottiglia più piccola, può essere conservato per un mese e mezzo e oltre. Il liquido va travasato in bottiglie piccole che poi, chiuse ermeticamente, vanno conservate nel frigorifero. **Questo elisir può essere conservato per molti anni. Più riposa, più aumenta il suo effetto.**

«ANTICO MANOSCRITTO»

Trascrizione dei poteri terapeutici delle Erbe svedesi

- Ad una donna sofferente di **dolori uterini** se ne dia al mattino, per tre giorni di fila, un cucchiaino di Erbe svedesi nel vino rosso; dopo una mezz'ora, le si faccia fare una passeggiata e poi la colazione, ma senza latte. Le gocce non vanno prese insieme al latte.
- Prendendo un cucchiaino di Erbe svedesi mattina e sera durante gli ultimi 15 giorni della **gravidanza**, il **parto** sarà facilitato. Per liberare più facilmente la **placenta**, si somministri alla **puerpera** un cucchiaino da caffè di Erbe svedesi, ogni due ore, fino a che la placenta non si stacchi senza doglie.
- Se dopo il parto si verificano **infiammazioni alla mammella** con l'**inizio dell'allattamento**, esse spariranno, applicando impacchi di gocce di Erbe svedesi.
- Le Erbe svedesi liberano i bambini dalla **varicella**. Si somministri ai bambini delle gocce, a seconda dell'età, diluite in un po' d'acqua. Quando le vescicole cominciano a seccarsi, inumidirle ripetutamente con le gocce di Erbe svedesi; non rimarranno cicatrici.
- Le Erbe svedesi sono efficaci contro i **vermi** in bambini e adulti; eliminano persino le **tenie**, solo che ai bambini occorre somministrarle a seconda dell'età. Legare una pezzuola imbevuta di gocce sull'ombelico mantenendola sempre umida.

19. Nell'**itterizia** spariscono presto tutti i disturbi prendendo un cucchiaino di gocce di Erbe svedesi tre volte al giorno e applicando dei cataplasmi di gocce sul fegato ingrossato.
20. Le Erbe svedesi sbloccano tutte le **emorroidi**, guariscono i **reni**, eliminano dal corpo, senza altre cure, i liquidi ipocondriaci, tolgono la **malinconia** e le **depressioni** e stimolano l'**appetito** e la **digestione**.
21. Le Erbe svedesi aprono anche internamente le **emorroidi** se le bagniamo ripetutamente e se le rendiamo molli ingerendo le gocce, soprattutto prima di coricarsi. Per via esterna, si applica un batuffolino di cotone bagnato con le gocce di Erbe svedesi. Renderà fluido anche il resto del sangue e gioverà contro i bruciori.
22. Se qualcuno è **svenuto**, gli si apra eventualmente la bocca somministrandogli un cucchiaino di gocce di Erbe svedesi, e il malato ritornerà in sé.
23. Le Erbe svedesi, prese per bocca, allontaneranno anche il dolore dei **crampi** sordi fino a che col tempo cessino del tutto.
24. Contro la **tisi polmonare**, si prendano ogni giorno a digiuno e per la durata di sei settimane.
25. Quando una donna **perde la sua depurazione mensile** o questa sia troppo abbondante, è bene che prenda le gocce di Erbe svedesi per tre giorni, ripetendo l'operazione venti volte. Il medicamento calmerà quanto è in eccedenza e rimedierà a quanto è insufficiente.
26. Il medicamento al punto 25 precedente giova anche contro le **perdite bianche**.
27. Se qualcuno è affetto dal **mal caduco (epilessia)** occorre somministrargliene immediatamente. Il malato continui poi a prendere esclusivamente questo medicinale in quanto esso rinforzerà sia i nervi affaticati che tutto il fisico, allontanando ogni malattia.
28. Le Erbe svedesi guariscono le **paralisi**, scacciando le **vertigini** e la **nausea**.
29. Le Erbe svedesi guariscono anche i bruciori del **vaiolo** e della **erisipela**.
30. Se qualcuno avesse la **febbre**, calda o fredda che sia, e fosse molto debole, gli si dia un cucchiaino di Erbe svedesi e l'ammalato, se non ha caricato il proprio corpo con altri rimedi, tornerà presto in sé, il suo polso riprenderà a battere; fosse anche stata altissima la sua febbre, il malato migliorerà presto.
31. Le gocce di Erbe svedesi guariscono **cancro, vaiolo e verruche** di vecchia data nonché le screpolature delle mani. Se una piaga è vecchia e purulenta o se presenta delle escrescenze, la si lavi accuratamente con del vino bianco, coprendola poi con una pezza imbevuta di gocce. Esse elimineranno **ulcere e dolori** nonché l'**escrescenza carnosa**, e la ferita inizierà a guarire.
32. Tutte le **ferite** dovute a colpi o punture guariscono senza complicazioni quando vengono bagnate con le gocce di Erbe svedesi. Immergete una pezza nelle gocce coprendo con essa le ferite. In brevissimo tempo elimineranno il dolore prevenendo ogni **cancrena** o **putrefazione** e guariranno anche ferite di vecchia data dovute ad arma da fuoco. Se ci sono buchi, iniettare le gocce nella ferita che non occorre necessariamente pulire in precedenza; mediante l'assidua applicazione di una pezza imbevuta, la guarigione avverrà in breve.



Questa pubblicazione
è disponibile
nelle seguenti lingue:

- | | | | |
|------------|--------------|------------|--------------|
| - Italiano | - Spagnuolo | - Slovacco | - Messicano |
| - Tedesco | - Danese | - Polacco | - Croato |
| - Inglese | - Finlandese | - Bulgaro | - Serbo |
| - Francese | - Norvegese | - Sloveno | - Turco |
| - Olandese | - Ungherese | - Romeno | - Giapponese |
| - Svedese | - Ceco | - Russo | |

Per l'acquisto
di questo manuale,
è sufficiente
rivolgersi alle librerie.

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE ORIGINI DELLA MASSONERIA E SUA RELAZIONE CON ALTRE SETTE

EPILOGO SULLE SUE ORIGINI PER UNA VOLTA VIEN DETTA LA VERITÀ

Nella leggenda massonica di certi gradi è abitudine affermare che la Massoneria discende da Caino, il figlio di Eva, da Eblis, il Massonico Angelo della Luce, o forse il Lucifero dei Cristiani mentre, secondo loro, deriva da Satana stesso, il quale, per loro, è il Dio buono, l'eterno nemico di Geova, il Dio della Bibbia e dei Cristiani.

Io credo che i lettori che hanno preso in considerazione ciò che è stato detto finora, specialmente nel campo delle dottrine e morali praticate, cominciando con le menzogne costituzionali o sociali costantemente e manifestamente approvate, seguite dalle violenze e dai crimini commessi, io penso e io affermo che i lettori troveranno che, nella vanagloria della Massoneria circa le sue origini e, sebbene avvolte in un inganno, essa afferma una verità che nessuno può contestare.

La Massoneria proviene spiritualmente da Satana, e certamente non nella forma in cui si vanta.

Il diavolo è stato un seduttore, cioè un ingannatore sin dal principio; egli è stato l'istigatore di tutti i peccati, gli assassini delle anime, la causa di tutte le ribellioni, di tutte le impurità, di tutte le colpevoli licenze umane; **il diavolo ha detto all'uomo che egli è come Dio**. Il diavolo è stato il nemico implacabile di Gesù Cristo, istigando contro di Lui ogni tipo di tradimento, eresia e persecuzione.

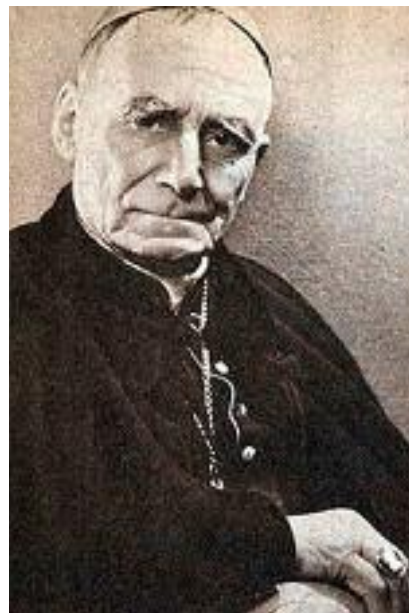
La Massoneria, che ha copiato il diavolo, è diventata il suo figlio legittimo e il suo strumento nel mondo.

Il diavolo è il padre della menzogna e la Massoneria è una menzogna nella sua natura come pure nella sua necessità di esistenza. La Massoneria è realmente la figlia di Eblis, o Satana, ed ha ogni ragione per offrirgli adorazione e questo lo fa cantando a Satana inni, come è solita fare in certi suoi gradi.

LA MASSONERIA:
È LO STRUMENTO DEL GIUDAISMO?

LA DOMANDA PIÙ IMPORTANTE

Questa è una delle domande più importanti che si presenta a chi studia la Massoneria. Non è mia intenzione, e non può



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

neppure esserlo, quella di suscitare odio nei confronti di una razza destinata, un giorno, ad unirsi ai Cristiani nella conoscenza e nell'amore nei confronti di Nostro Signore Gesù Cristo, la razza dalla quale è scaturita e si è diffusa, su tutta la terra, la fontana di tutte le benedizioni che la civiltà cristiana ha portato al mondo, malgrado ogni sforzo che è stato fatto per impedire la sua azione. Questa non è ancora mia intenzione, ma è solo mio desiderio il richiamare l'attenzione dei lettori su un soggetto che merita le fatiche del suo studio, per quanto riguarda il punto di vista della religione, come pure quelli dell'economia e della politica.

Sin dalla mia gioventù sono sempre risuonate nelle mie orecchie i nomi di Massoneria e Giudaismo, di massoni ed ebrei nei loro attacchi contro la Chiesa Cattolica. Era questa una semplice coincidenza oppure questa, nella realtà, è un'unione reale e forse dipendenza tra queste due entità?

Libri recenti hanno scritto e continuano a scrivere mostrando che la Massoneria non è altro che la maschera con la quale il Giudaismo vuol nascondersi dalle nazioni il loro disegno anti-Cristiano per raggiungere un dominio universale in campo economico e politico?

Secondo questi autori, la Massoneria non è altro che un misero strumento, generalmente non riconosciuto come tale, per raggiungere lo scopo del Supremo Governo Ebraico.

Copin-Albacelli, a questo problema, ha dedicato un libro per dimostrarlo, e le ragioni addotte fanno sicuramente pensare.

Data l'impossibilità di fornire troppi dettagli, ho intenzione di indicare solo le tendenze generali che mostrano la stretta relazione e la subordinazione delle logge nei confronti del Giudaismo.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT16Q0760111200000011193257

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)
Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Caro Franco,
magnifico il nuovo numero di "Chiesa viva"... Utilizzerò l'articolo su Gregorio XVII in due video da preparare per la settimana prossima. E, come sempre, inviterò ad abbonarsi e visitare il sito della rivista "Chiesa viva". Dio ti benedica.

(Suor María de Luján)

Documentazione Santuario padre Pio
Egredie Signore, Egredi Signori, Sto organizzando per il mio gruppo di preghiera un viaggio a San Giovanni Rotondo da padre Pio, oltre che San Michele Arcangelo e al Santuario della Madonna del Monte di Campobasso, dove c'è l'affresco che testimonia e documenta "la Missione importantissima" che la Madonna comunicò a padre Pio il 15 agosto 1905, e della quale chiaramente, non se ne sa niente...

Chiaramente in questo filone s'inserisce la visita al Santuario che voi ben descrivete nel numero 385 di Chiesa viva come tempio massonico (v. Luca 11, 47.48). Purtroppo, conosco solo quel documento che però è in inglese e sarebbe inutile farlo circolare per un gruppo che non conosce la lingua. Avete voi una pubblicazione in italiano acquistabile sull'argomento?

Ringraziandovi in anticipo,

I miei più sinceri saluti e complimenti.

(Carmine Camerini)

Salve Dr. Franco

Oggi, durante la nostra Discussione mensile di Gruppo, noi discuteremo il testo di "Chiesa viva", Ottobre 21, il Grande reset di Nostro Signore Gesù Cristo.

Grazie e possa Dio benedirti per i dettagliati e accurati articoli che scrivi sulla rivista "Chiesa viva".

Cordiali saluti

(Joseph L R Vaz - Goa - India)

Buongiorno,
ho "scoperto" di recente l'esistenza della vostra bellissima rivista. È possibile abbonarsi per avere la spedizione cartacea?

Cordiali saluti

(Daniele Malavolta - Rimini)

Buongiorno,
continue sempre così, perché c'è bisogno di notizie importanti, la gente deve sapere per svegliarsi, sicuramente c'è stata molta oscurità, di cui la gente non si era mai resa conto, perché intontita da un sistema illusorio e falso che va avanti da lunghissimo tempo, dove però si è scontrato con molti risvegliati, che non hanno accettato tutto ciò, per cui la luce che sta arrivando ripristinerà le cose nel giusto verso, ed avremo un mondo migliore.

Vi ringrazio per le Newsletter.

Distinti saluti.

(Senza nome)

Mi chiamo José Ignacio Ruiz de Alegria. Sono un lettore della rivista Chiesa viva. In realtà, ti scrivo perché sono uno scrittore e vorrei realizzare il momento in cui è stata scattata la foto, vedi immagine qui sotto: Prendo questa fotografia da Chiesa viva 441, "Paolo VI" del settembre 2011. Saluti.

(José Ignacio Ruiz de Alegria)

In Libreria



«Guardati dall'uomo
che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

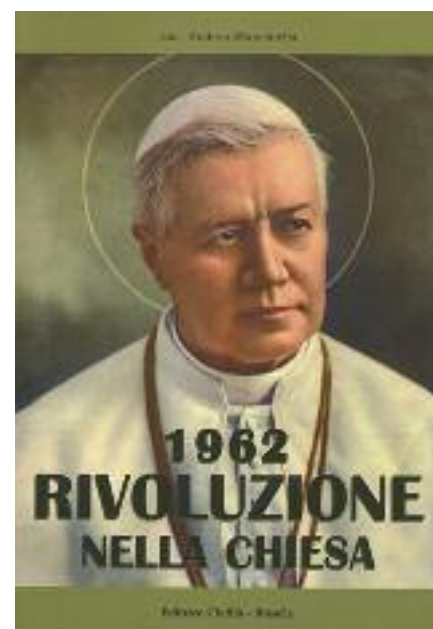
SEGNALIAMO:

1962

Rivoluzione nella Chiesa

sac. Andrea Mancinella

Il Santo Pontefice **Pio X** condannò il **Modernismo** come la **"sintesi di tutte le eresie"**, per cui Noi, fedeli alla massima **"sentire cum Ecclesia"** nei confronti di detta **"eresia"**, abbiamo il massimo rigetto, perché **la sua fede non si fonda su Dio rivelatore, ma si radica su un terreno puramente umano**, si diluisce nell'ateismo, interdicendo il cammino verso l'assoluto, **lasciando l'uomo senza Dio**, mentre la verità cattolica della Fede la accettiamo come **"rationale obsequium" verso Dio e la sua Rivelazione.**



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia
E-mail: info@omieditriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie"

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

TRE VERITÀ

del sac. dott. Luigi Villa 2

Il che può significare che non si ha più alcun interesse su ciò che ha insegnato e definito la Chiesa prima di questo infuato Vaticano II, il quale, pur costantemente definito come “temporale” e “non dogmatico”, pure ha inghiottito ogni altro precedente Concilio, sia pure di ordine dogmatico. Ma “l’enchiridion Symbolorum” costituisce la sintesi della Fede, e quello “Patristicum”, la voce autentica della Tradizione.

Ma – ripeto – il Modernismo, condannato da San Pio X, ha picconato il muro della integrità della Fede, sollevando polveroni di dubbi, di compromessi, di populismo teologico-liturgico, di isterismo ecumenico, e via dicendo.

Al loro posto le librerie sono stracolme di libri di “teologastri”, specie stranieri, sedicenti luminari del post-Concilio.

La caratteristica di questo neo-modernismo, è quella di non negare espressamente le verità di Fede, ma di presentarle nebulosamente, come una vera “toccata e fuga”.

Un esempio: come si nega il dogma dell’Inferno senza assumerne la responsabilità. Ad esempio, sul “Carroccio” (n. 20, del 17/8/89), pagina 2, Franco Molinari, il prete apologeta della Massoneria, propone un brano del suo “catechismo in briciole”, che qui ci interessa.

Prima domanda: «Se Dio è un padre così affettuoso, come mai ha creato l’Inferno?»

Risposta: «In base alla bontà infinita di Dio, qualcuno nega l’Inferno». Giovanni Papini, infatti, negli anni 50, scrisse “Il diavolo”; un libro in cui afferma che, a un certo punto, ci sarà un’amnistia anche per i demoni. Al gesuita Padre Cipriano Casella, che cercava di riportarlo al rispetto del dogma, rispondeva: «Non riesco a conciliare l’eternità dell’Inferno con la smisurata misericordia di Dio».

Sì, Dio è Amore (1 Gv.4,8); ma questo non cancella la condanna verso coloro che si ribellano e si rifiutano di pentirsi dei loro peccati, anche, dopo averne avuto la piena possibilità. Gesù ha detto: «... Temete colui (Dio) che può far perire e l’anima e il corpo nella Geenna (Mt.10-28)».

Seconda domanda: «È proprio necessario credere all’Inferno?..»

Risposta: Un teologo moderno, Von Balthasar, ha fatto alcune considerazioni (...). È una verità di fede, ma tutta la Bibbia è percorsa dal filo rosso che dice: “Dio vuol salvarli tutti gli uomini” (...). Certo, Dio è Amore; ci ha creati per il Paradiso...

Terza domanda: «Su quali passi evangelici si basa il dogma cattolico dell’Inferno?»



Risposta: Molti sono i passi evangelici. Mi limito alla dottrina del Magistero ecclesiastico. Il Magistero della Chiesa, parlando dell’Inferno, parla di due elementi diversi di pena:

1. la privazione della visione beatifica di Dio, che produce nel dannato un’afflizione estrema, perché sa che è stato privato, per sempre, del Bene Supremo: DIO!

2. e parla di “fuoco”, usando espressioni neo-testamentarie. Ora, nel linguaggio teologico, il primo è chiamato “pena del danno”, il secondo, “pena del senso”. Entrambe le pene sono eterne!

L’esistenza dell’eternità dell’Inferno è stata definita, nel IV Concilio del Laterano, presieduto da Innocenzo III. Nella sua “professione di fede” è detto: “Tutti risusciteranno nei loro corpi, che hanno ora, per ricevere, secondo le loro opere, siano esse buone o cattive, gli uni, col diavolo, una pena perpetua, e gli altri, con Cristo, una gloria sempiterna”.

È pure di fede l’esistenza e l’eternità della “pena del senso”. E quelli che operano il bene, andranno alla vita eterna; quelli che operano il male, andranno al “fuoco eterno”.

È pure di fede che i dannati soffrono la “pena del danno” (Costituzione “Benedictus Deus”), nella quale la visione di Dio è presentata come elemento essenziale costitutivo dello stato dei Santi.

Nel Concilio del Laterano è implicitamente definito che anche la “pena del danno” è eterna; (Cfr. “Teologia dell’aldilà” di Candido Pozzo S.J.)

Ora, vediamo qual è la “verità cattolica”. È storia che furono in molti a negare l’esistenza dell’Inferno. Ad esempio i “Misericordiosi” (così li chiama S. Agostino), i “materialisti”, i “razionalisti”, i “protestati liberali”, molti “spiritisti” e molti “teosofi”, come Hiracher e Schell Harmann.

Ma che sia, invece, un dogma, lo si può constatare:

1° dal Simbolo “Quicumque”: “qui bona egerunt, ibunt in vitam aeternam; qui vero mala, in ignem aeternum” (cfr. Denz. 40);

2° dalla lettera di Papa Innocenzo III “ad Imbertum, Arelat”: “Poena originalis peccati est carentia visionis Dei, actualis vero poena peccati est gehennae perpetuae cruciatus” (cfr. Denz. 410).

3° dal Concilio Lateranense IV: “Illi (reprobi) cum diabolo poena pertuam (recipiunt) (cfr. Denz. 429).

Il dogma dell’Inferno, come tutte le altre verità di fede, si fonda sul divino insegnamento e sulla Sacra Scrittura.

(continua)

SETTEMBRE

2024

SOMMARIO

N. 584

RESTAURIAMO LA CHIESA!

2 Richiesta del dott. Ruggero Marino

3 Papa Gregorio XVII (1958-1989) (15)
del dott. F. Adessa

12 Restauriamo la Chiesa! (2) (5)
del sac. dott. Luigi Villa

14 Spirito Santo
contra “Fiducia supplicans”
del Patriarcato Cattolico Bizantino

16 La nobiltà tradizione imperitura (1)
del conte prof. S.L. Sergiacomi de Aicardi

19 Santa Famiglia di Gesù, Maria
e Giuseppe
di mons. Nicolino Sarale

20 La salute dalla Farmacia
del Signore: “Erbe svedesi” (7)

22 Conoscere la Massoneria

23 Lettere alla Direzione – In Libreria

24 Tre Verità (2)
del sac. dott. Luigi Villa

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XXVI Domenica durante l’anno
alla XXX Domenica durante l’anno)